

Europa - Italia: la sfida del multilinguismo

I Cittadini di Trieste e la conoscenza delle lingue estere

Sondaggio di opinione 2014

Presentazione

In una Europa caratterizzata da un forte multilinguismo, la conoscenza delle lingue estere riveste una funzione molto importante per l'arricchimento culturale dei cittadini, il suo sistema di relazioni, le opportunità di lavoro, gli scambi e la collaborazione tra i popoli.

Da qui l'idea di effettuare un sondaggio in profondità a Trieste con il duplice scopo: dal lato dei cittadini, poter comprendere meglio quali sono il livello di conoscenza, gli orientamenti e gli interessi prevalenti di fronte al problema aperto dell'uso delle lingue estere; dal lato delle Istituzioni pubbliche, contribuire a sostenere la loro azione, fornendo degli elementi di lettura della realtà utili per formulare dei programmi e promuovere delle azioni sempre più mirate ed efficaci.

L'iniziativa è maturata in occasione della giornata europea delle lingue svoltasi a Trieste nel 2013 ed è promossa dalla Commissione europea-DG Traduzione (Antenna di Roma) in collaborazione con il Comune di Trieste-Servizio delle Biblioteche Civiche, l'Università di Trieste – Dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione della traduzione – IUSLIT e Centro di Documentazione Europea, SBA Sistema bibliotecario di Ateneo e l'Istituto di ricerche Eurispes.

Perché Trieste? Perché Trieste, città di frontiera caratterizzata da una lunga e complessa storia linguistica e dalla presenza di minoranze linguistiche autoctone, è una punta avanzata nella costruzione dei rapporti culturali, economici e sociali con l'area linguistica slava e con quella germanica. Perché Trieste, come ha scritto Giorgio Pressburger nella presentazione della mostra "Trieste di Claudio Magris", organizzata a Barcellona nel 2011, *«non è più considerata soltanto un luogo di incomprensione, di confusione, ma anche un posto dove nascono esperienze nuove, comunità umane di nuovo tipo, dove la diversità ha un valore: non crea soltanto problemi ma è anche un accrescimento, arricchimento umano»*.

Il sondaggio è stato condotto attraverso il sistema delle biblioteche, pubbliche e private, della città e dei Comuni dell'Altopiano, tra i cittadini utenti e gli operatori responsabili delle strutture, ottenendo una adesione davvero rilevante, come dimostrano i risultati conseguiti. Perché le biblioteche? La risposta sta in alcune indicazioni importanti emerse con una precedente iniziativa sperimentale, un sondaggio simile condotto nel sistema delle biblioteche di Roma nel 2011-2012, che hanno mostrato, a sorpresa, come queste strutture, sempre più polivalenti e multifunzionali, svolgono un ruolo molto importante nella diffusione della conoscenza delle lingue estere, talvolta più incisivo, ad esempio, delle stesse strutture scolastiche.

I risultati del sondaggio di Trieste 2014 hanno confermato in pieno le prime indicazioni raccolte due anni fa nella Capitale, fornendo ai responsabili dei programmi pubblici in materia degli interessanti elementi di riflessione.

Al sondaggio ha lavorato un gruppo di esperti in varie discipline che con professionalità, affiatamento e anche un notevole entusiasmo per questa iniziativa originale, è riuscito a costruire uno strumento di lavoro utilizzabile non solo dai cittadini di Trieste, ma anche da altre città italiane ed europee; insomma è stata indicata la via per un'esperienza replicabile in altre realtà dell'Unione europea.

Il riconoscimento per il contributo dato all'iniziativa va in particolare a: Raphael Gallus e Laura Boselli (Commissione europea-DG Traduzione, Antenna di Roma); Maila Zarattini (direttore del Servizio Comunicazione del Comune di Trieste); Franca Dot, Serena Favret, Antonella Primi, Mattia Vinzi (Servizi Europe Direct – Eurodesk – Info Point Europa del Comune di Trieste); Bianca Cuderi (direttore del Servizio Biblioteche Civiche del Comune di Trieste); Stefano Ondelli, Dpt. IUSLIT, Università di

Trieste; Lorenza Riccio (responsabile del Centro di Documentazione Europea del Dpt. IUSLIT, Università di Trieste); Luigi Migliaccio (direttore della Editrice La Sapienza, di Roma).

La definizione del sondaggio e la elaborazione statistica è stata condotta dal gruppo di esperti formato da: Giuseppe Palumbo, Enrica Mongiat, Laura Paolino (dell'Università di Trieste), Giovanna Colizza, Ludovica Rossotti, Raffaella Saso, Kęstutis Liobikas (di Eurispes).

Un approfondimento, solo apparentemente di carattere locale, che si propone come cartina di tornasole di realtà più ampie, verso le quali potrebbero essere “esportate” un modello di indagine e una metodologia in grado di produrre risposte, suggerire nuovi indirizzi e possibili nuovi interventi di sensibilizzazione e di diffusione della conoscenza.

Gian Maria Fara

Presidente Eurispes

“Europa - Italia: la sfida del multilinguismo”

Sondaggio Trieste 2014

IL QUESTIONARIO

Nel periodo compreso tra il 10 al 20 marzo 2014 sono stati distribuiti e somministrati alla biblioteche del Comune di Trieste e dei Comuni dell’Altopiano, collegate ai servizi del Capoluogo, 1.400 questionari. Nello stesso arco temporale, è stata aperta sul sito dell’Eurispes una piattaforma online, alla quale sono state collegate le piattaforme online della Rete Civica del Comune di Trieste e dell’Università di Trieste, allo scopo di stimolare e agevolare la più ampia partecipazione di pubblico. Al termine del lavoro di verifica sulla correttezza della compilazione dei questionari, dopo aver escluso quelli ritenuti insufficienti o erranei, sono risultati validi 846 questionari; ciò configura un campione altamente rappresentativo, a dimostrazione del notevole interesse dei cittadini per una iniziativa finalizzata alla promozione della conoscenza delle lingue estere.

Il questionario si compone di due parti: una destinata agli utenti e un’altra ai responsabili e/o agli operatori che lavorano all’interno delle biblioteche.

La parte destinata ai fruitori delle biblioteche indaga innanzitutto il livello di conoscenza delle lingue estere. In particolare si vuole capire quali e quante siano le lingue estere – appartenenti all’Unione europea e non – conosciute dagli intervistati e quale sia secondo loro la funzione delle stesse nella società (in particolare, accesso al mercato del lavoro e potenziamento del sistema di relazioni dell’individuo); inoltre, nel caso specifico di Trieste, città di confine, si indaga il fenomeno del bilinguismo e quale peso abbia sulla popolazione residente nel territorio.

Riguardo alle lingue che l’intervistato dichiara di conoscere, si richiede un’autovalutazione della propria conoscenza scritta e orale e le modalità di apprendimento utilizzate o utilizzabili nel futuro per acquisire nuove conoscenze linguistiche.

Nell’ottica del ritardo atavico e strutturale che gli italiani, secondo i dati *Eurobarometro*, registrano nel sostenere una conversazione in una lingua diversa dalla propria, si è chiesto a chi siano da imputare le ragioni di tale ritardo e, allo scopo di superare questo *gap*, se siano a conoscenza dei programmi di attività culturali delle Ambasciate e degli Istituti di cultura estera presenti in Italia e delle iniziative dell’Unione europea per la diffusione della conoscenza delle lingue estere.

Infine, per scoprire se la biblioteca sia vista realmente come luogo di stimolo allo studio delle lingue – obiettivo principe del presente sondaggio – si è posta una domanda per sapere se gli utenti delle biblioteche abbiano o meno un interesse tangibile nella lettura e/o consultazione di documenti in lingua estera. A tutto ciò ha fatto seguito la consueta sezione inerente i dati strutturali del collettivo intervistato (età, sesso, nazionalità, titolo di studio, condizione occupazionale). Il questionario ha rispettato in pieno la privacy delle persone, secondo i dispositivi della legge italiana.

Per quanto riguarda la parte affidata alla compilazione dei responsabili o operatori delle biblioteche, il questionario è stato strutturato in due sezioni.

La prima riguarda le caratteristiche principali della biblioteca quali: se sia pubblica o privata; se sia generica o specializzata; le dimensioni del patrimonio librario; i servizi offerti; la fornitura di materiale in lingua estera, riferito al contesto regionale e di altre realtà, come la documentazione dell’Unione europea.

La seconda sezione riguarda i frequentatori e l’uso delle lingue estere: si indaga quali siano le richieste di materiale in lingua straniera, chi le effettua, in relazione all’età, al sesso e all’occupazione; e se vi siano frequentatori immigrati da paesi terzi (quei paesi, cioè, che non appartengono all’Unione europea) e di quali servizi usufruiscano.

INTRODUZIONE AI RISULTATI

Anche a Trieste, come nella precedente, simile ricerca sperimentale svolta a Roma nel 2011-2012, si è registrato un alto tasso di partecipazione degli utenti e dei responsabili/operatori delle biblioteche. Un entusiasmo che conferma come la tematica delle lingue estere sia un questione molto sentita dai cittadini del nostro Paese, incentivata sicuramente dall'intenso e diffuso dibattito sull'Unione europea, dalle vicende relative alle elezioni europee, dal ruolo che l'Italia si appresta a svolgere con la presidenza dell'Unione nel secondo semestre europeo del 2014. Un contributo fondamentale al raggiungimento di questo grande risultato è venuto anche dal lavoro di squadra fatto da Eurispes, i servizi del Comune e dell'Università degli Studi di Trieste, l'Antenna Italia della DG Traduzioni della Commissione europea, che ha permesso di perfezionare, adattare, applicare un modello innovativo di ricerca testato nella città di Roma, ad una realtà diversa come Trieste, per tradizioni, posizione geografica, dimensione, composizione della popolazione.

Grazie all'ottimo lavoro del gruppo di ricerca dell'Università di Trieste e alla proficua collaborazione degli operatori dei servizi comunali, si è riusciti a raggiungere ben 37 biblioteche: comunali, universitarie, pubbliche e private.

L'alta e auspicata partecipazione ha consentito di poter procedere con una serie di analisi di seguito illustrate.

LE BIBLIOTECHE RILEVATE

Le biblioteche del Comune di Trieste interessate nel sondaggio sono state in totale 37, equamente ripartite tra comunali/statali (il 32,4%), private (il 35,1%) e universitarie (il 32,4%). Di questo insieme, le risposte complete e pienamente corrette alle domande del questionario sono pervenute da 23 biblioteche, delle quali 8 comunali/statali (il 34,8%), 11 universitarie (il 47,8%) e 4 private (il 17,4%). Nella tabella seguente si riporta l'elenco completo delle biblioteche coinvolte, comprensivo della denominazione, tipologia e indirizzo.

TABELLA 1

Elenco delle Biblioteche del Comune di Trieste coinvolte nel sondaggio

Anno 2014

ID	Denominazione	Tipo biblioteca	Indirizzo
1	Stelio Mattioni	comunale/statale	Via Petracco 10 Borgo S. Sergio, 34148 Trieste
2	Quarantotti Gambini	comunale/statale	Via delle Lodole 6 e 7/a, 34137 Trieste
3	Attilio Hortis	comunale/statale	Via Madonna del Mare 13, 34124 Trieste
4	Museo teatrale Carlo Schmidl	comunale/statale	Via G. Rossini 4, 34100 Trieste
5	Civici musei di storia e arte	comunale/statale	Via G. Rossini 4, 34100 Trieste
6	Archivio generale del Comune di Trieste	comunale/statale	via Punta del Forno 2, 34121 Trieste
7	Biblioteca statale Stelio Crise	comunale/statale	Largo Papa Giovanni XXIII 6, 34123 Trieste
8	Biblioteca dell'archivio di Stato	comunale/statale	via La Marmora 17, 34100 Trieste
9	Biblioteca Europa	universitaria	Piazzale Europa 1, 34100 Trieste
10	Biblioteca centrale Medicina	universitaria	Ospedale Cattinere, 34100 Trieste
11	Biblioteca di Economia	universitaria	Piazzale Europa 1, 34100 Trieste
12	Biblioteca di filosofia, lingue e letterature	universitaria	Androna Campo Marzio 10, 34100 Trieste
13	Biblioteca di S. Giovanni Geoscienze e Psicologia	universitaria	Via E. Weiss 4, 34100 Trieste
14	Biblioteca di storia e arte	universitaria	Via Economo 4, 34100 Trieste
15	Biblioteca di Scienze della Formazione	universitaria	Via Tigor 22, 34100 Trieste
16	Biblioteca tecnico scientifica	universitaria	Via Valerio 10, 34100 Trieste
17	Biblioteca della Scuola di lingue	universitaria	Via Filzi 14, 34100 Trieste
18	Biblioteca SISSA	universitaria	Via Beirut 2-4, 34014 Trieste
19	Biblioteca dell'Osservatorio Astronomico	universitaria	Via Tiepolo 11, 34131 Trieste
20	Biblioteca scientifica per ragazzi Fondazione Internazionale Trieste per il progresso e libertà della scienza c/o ITIS A. Volta	privata	Via Montegrappa 1, 34100 Trieste

ID	Denominazione	Tipo biblioteca	Indirizzo
21	Biblioteca della società istriana di archeologia e storia patria c/o Archivio di Stato	privata	Via La Marmora 17, 34121 Trieste
22	Biblioteca della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia	privata	Via La Marmora 17, 34121 Trieste
23	Biblioteca IRCl Ist. per la cultura istriano-fiumano-dalmata di TS	privata	Piazza Ponterosso 2, 34121 Trieste
24	Ist. regionale per la storia del movimento di liberazione nel FVG	privata	Salita di Greta 38, 34136 Trieste
25	Biblioteca Seminario Vescovile	privata	Via Besenghi 16, 34131 Trieste
26	Biblioteca Ist. regionale Livio Saranz di Studi e ricerche e documentazione sul mov. sindacale di Ts e del FVG	privata	Porto Franco Vecchio Mag. 4, 34135 Trieste
27	Biblioteca Pinko Tomazic e compagni	privata	Via del Ricreatorio 1, 34016 Trieste
28	Biblioteca Centro studi scout Eletta e Franco Olivo	privata	Via Torrebianca 30, 34100 Trieste
29	Biblioteca del Mondo c/o ARCI	privata	Via Cavana 16/a, 34100 Trieste
30	Biblioteca Nazionale Slovena e degli studi	privata	Via S. Francesco d'Assisi 20, 34133 Trieste
31	Biblioteca Nazionale Slovena Sezione Storia	privata	via Petronio 4, 34138 Trieste
32	Biblioteca Dusan Cerne KnjiznicaDusanaCerneta	privata	via Donizetti 3, 34133 Trieste
33	Biblioteca Duino-Aurisina	comunale/statale	Piazza San Rocco 102, Duino Aurisina/Devin Nabrežina
34	Biblioteca Sgonico	comunale/statale	loc. Sales 66, Sgonico/Zgonik
35	Biblioteca S. Dorligo della Valle-Dolina	comunale/statale	loc. Bagnoli della Rosandra 507, 34018 S. Dorligo della Valle/Dolina
36	Biblioteca Muggia	comunale/statale	Piazza della Repubblica 4, 34015 Muggia
37	Biblioteca di scienze dell'antichità	universitaria	Via del Lazzaretto Vecchio 6, 34123 Trieste

Fonte: Eurispes.

Riguardo alle dimensioni delle biblioteche, con riferimento al numero di utenti giornaliero, il 39,1% del totale risulta essere di grandi dimensioni, con oltre 50 utenti al giorno, il 34,8% di medie dimensioni, tra gli 11 e i 50 utenti, mentre il 26,1% di piccole dimensioni, con un numero di utenti inferiore alle 10 unità.

Quanto ai servizi offerti, la totalità delle biblioteche di Trieste fornisce, ovviamente, i consueti servizi di consultazione e prestito di libri, giornali, riviste, periodici e materiale audiovisivo. Ma, questo è il dato importante da sottolineare: la totalità delle biblioteche fornisce anche servizi di promozione culturale e di istruzione; svolge, cioè, programmi culturali quali conferenze, incontri, letture pubbliche, ecc., corsi di studio, apprendimento e aggiornamento; organizza iniziative per stimolare la consultazione di materiale tecnico e offre servizi come quelli relativi alle relazioni con il pubblico.

Tutte garantiscono l'accesso a servizi tecnologici tra i quali il più utilizzato risulta essere Internet. Alcune sono dotate anche di un museo. Nei documenti istituzionali diverse strutture arrivano anche a prevedere di offrire servizi di sicurezza al cittadino, anche se nella realtà questa funzione non è finora esercitata.

La tabella 2 offre una panoramica di questa importante funzione polivalente delle biblioteche del sistema triestino.

Si nota, in particolare che il 78,3% delle biblioteche ha un Ufficio Relazioni con il Pubblico, il 70% fornisce la consultazione di materiale tecnico, il 61% svolge attività culturali (conferenze, incontri, ecc.) e fornisce servizi e attività bibliotecari (lettura, prestito e consultazioni libri e periodici), il 30,4% eroga corsi di apprendimento, il 26,1% offre programmi ricreativi, l'8,7% ha un museo al proprio interno. Nessuna delle biblioteche fornisce servizi di sicurezza al cittadino.

TABELLA 2**Quali sono i servizi offerti dalla Biblioteca?**

Anno 2014

Valori percentuali

Servizi offerti	% Si	% No	% Non risponde	Totale
Museo	8,70	91,30	0,00	100,00
Ufficio Relazioni con il Pubblico	78,26	17,39	4,35	100,00
Consultazione materiale tecnico	69,57	21,74	8,70	100,00
Servizi di sicurezza al cittadino	0,00	91,30	8,70	100,00
Struttura che svolge attività culturali (conferenze, incontri, ecc.)	60,87	34,78	4,35	100,00
Programmi ricreativi e di svago legati al tempo libero	26,09	73,91	0,00	100,00
Corsi di apprendimento, corsi vari	30,43	69,57	0,00	100,00
Altro	60,87	26,09	13,04	100,00

Fonte: Eurispes.

Analizzando il tipo di materiale offerto, la totalità delle biblioteche fornisce materiale in lingua estera, ben il 60,9% materiale nelle lingue regionali ed il 47,8% documentazione europea (quest'ultimo dato segnala una maggiore attenzione della realtà triestina alla divulgazione dei documenti e materiale divulgativo dell'Unione europea rispetto, ad esempio, a quanto era emerso nella citata indagine tra le biblioteche comunali di Roma, nelle quali tale documentazione è risultata presente solo nel 39,3% delle strutture).

TABELLA 3**La Biblioteca fornisce...**

Anno 2014

Valori percentuali

La Biblioteca fornisce....	% Si	% No	% Non risponde	Totale
Materiale in lingua estera	100,00	0,00	0,00	100,00
Materiale nelle lingue regionali	60,87	30,43	8,70	100,00
Documentazione europea	47,83	52,17	0,00	100,00

Fonte: Eurispes.

Dopo la rassegna delle caratteristiche principali delle biblioteche (sezione A della parte 2 del questionario), si è proceduto all'analisi della sezione B, che riguarda i frequentatori e l'uso delle lingue estere.

Innanzitutto è stato chiesto ai responsabili e/o operatori delle biblioteche se si registrano richieste in materia di lingue estere (tabella 4). Il 91,3% del totale ha risposto affermativamente a tale quesito, confermando l'importanza dell'interculturalità nella conoscenza, e la necessità di promuovere, anche attraverso la conoscenza e l'uso delle lingue estere, un dialogo e una convivenza costruttiva tra soggetti appartenenti a culture diverse.

Andando più nello specifico, le richieste effettuate dai cittadini in questo ambito riguardano: la consultazione di materiale cartaceo (87%), la consultazione di materiale audiovisivo (30,4%), il collegamento via Internet (26,1%), informazioni su corsi di lingue estere (4,3%), e, per ultimo, informazioni su programmi di scambi culturali con l'estero (4,3%). Si sottolinea il dato riferito al fatto che non sono pervenute indicazioni circa eventuali richieste di informazioni su servizi in lingue estere forniti dalle Amministrazioni pubbliche e sulle attività culturali in materia promossi da Enti/Istituti/organismi esteri operanti in Italia.

TABELLA 4**Quali sono le richieste più frequenti dei cittadini in materia di lingue estere?**

Anno 2014

Valori percentuali sul totale delle risposte

Quali sono le richieste più frequenti dei cittadini in materia di lingue estere?	%
Chiedono di consultare/leggere materiale cartaceo (libri, riviste, documenti)	87,0
Chiedono di consultare/utilizzare materiale audiovisivo	30,4
Chiedono collegamenti via Internet	26,1
Chiedono informazioni su corsi di lingue estere	4,3
Chiedono informazioni su programmi di scambi culturali con l'estero	4,3
Chiedono informazioni sui servizi in lingue estere di Amministrazioni pubbliche	n.d.
Chiedono informazioni sulle attività culturali di enti/organismi esteri in Italia	n.d.

Fonte: Eurispes.

Per quanto riguarda le caratteristiche socio-demografiche dei cittadini che fanno richieste in materia di lingue estere, la maggioranza dei responsabili e/o operatori intervistati dichiarano che esse provengono da utenti giovani (il 61,9%), studenti (il 52,4%) e di genere femminile (il 52,4%). Dati che confortano e avvalorano l'analisi sulla composizione per tali variabili degli utenti delle biblioteche, come risulta dall'elaborazione dei dati strutturali presenti nei questionari di competenza dei cittadini.

TABELLA 5

Da quali categorie di persone provengono le maggiori richieste in materia di lingue estere, in relazione all'età, al sesso e all'occupazione?

Anno 2014

Valori percentuali

Da quali categorie di persone provengono le maggiori richieste in materia di lingue estere, in relazione a					
Età	%	Sesso	%	Occupazione	%
				Lavoratori	19,05
Giovani	61,90	Uomini	23,81	Studenti	52,38
Adulti	38,10	Donne	52,38	Altro	26,19
Anziani	0,00	Non risponde	23,81	Non risponde	2,38
Totale	100,00	Totale	100,00	Totale	100,00

Fonte: Eurispes.

Un'altra importante informazione richiesta e ottenuta dai responsabili e/o dagli operatori è la presenza nelle biblioteche triestine di frequentatori immigrati da paesi terzi (tabella 6); tutte le biblioteche, quindi il 100%, registrano l'utenza da parte degli immigrati (una percentuale ancora più elevata di quanto registrato nelle biblioteche comunali di Roma, il 96,4%); ciò a conferma che le strutture bibliotecarie e i relativi servizi sono un punto di riferimento importante per questa categoria di persone e per il processo di integrazione; anche, in particolare (come vedremo nella tabella 7), per il loro avvicinamento e utilizzo dei servizi prestati da strutture pubbliche diverse, ad esempio, i servizi statali o comunali.

TABELLA 6

Ci sono frequentatori immigrati da paesi terzi?

Anno 2014

Valori percentuali

Ci sono frequentatori immigrati da paesi terzi?	%
Sì	100,0
No	0,0
Non risponde	0,0
Totale	100,0

Fonte: Eurispes.

Le principali richieste provenienti da questo particolare aggregato sociale – gli immigrati – riguardano, maggiormente, nell'ordine, le informazioni sui servizi offerti dal Comune o dalla stessa struttura bibliotecaria (52,1%); sui corsi e/o servizi in lingua italiana come sulla documentazione relativa alla loro permanenza in Italia (21,7%); in misura notevolmente minore chiedono sostegno nei servizi di collegamento con l'estero (4,3%). Non risulta alcuna richiesta di informazioni turistiche; a conferma – se è lecito dare questa lettura – del fatto che il maggiore interesse va nella direzione dell'inserimento nella vita sociale e lavorativa della comunità.

TABELLA 7

Quali sono le principali richieste dei frequentatori immigrati da paesi terzi?

Anno 2014

Valori percentuali ottenuti in relazione alle risposte fornite sul numero totale di biblioteche.

Quali sono le principali richieste dei frequentatori immigrati da paesi terzi?	% risposte (massimo due scelte per questionario)
Chiedono materiale e documentazione relativi alla loro permanenza in Italia	21,74
Chiedono informazioni su corsi di lingua italiana	21,74
Chiedono informazioni sui servizi offerti dal Comune o dalla struttura	52,17
Chiedono informazioni turistiche	0,00

Quali sono le principali richieste dei frequentatori immigrati da paesi terzi?	% risposte (massimo due scelte per questionario)
Chiedono sostegno nei servizi di collegamento con l'estero	4,35
Totale	100,00

Fonte: Eurispes.

IL COLLETTIVO INTERVISTATO

Come evidenziato nella premessa ai risultati, l'ammontare di questionari informatizzati ed elaborati in questa analisi è costituito da 864 elementi. Il collettivo intervistato è composto dai visitatori-utenti (96,4%) delle biblioteche del Comune di Trieste e dei Comuni dell'Altopiano che, presenti nelle strutture durante il periodo in cui il questionario del sondaggio è stato somministrato, si sono prestati a rispondervi; il collettivo comprende anche coloro che hanno compilato il questionario pubblicato online (3,6%), che potremmo definire come il gruppo dei "visitatori virtuali" (la loro partecipazione, sia detto per inciso, ha confermato la positività di questa sperimentazione che ha combinato il sondaggio con questionario cartaceo con il questionario online).

Prima di procedere alla descrizione dello stesso attraverso le variabili strutturali (quali: sesso, nazionalità, titolo di studio, condizione occupazionale e tipologia di contratto), rilevate nella parte 1 del questionario ("Domande agli utenti delle biblioteche"), è necessario precisare che è presente una bassissima percentuale di valori mancanti, in media l'1%, la quale non inficia in alcun modo il significato e l'interpretazione delle informazioni ottenute; di conseguenza tale elemento non viene considerato nella successiva disamina dei risultati. Effettuata questa doverosa precisazione, si può quindi passare a descrivere la composizione socio-demografica dell'insieme dei frequentatori delle biblioteche che, con grande senso civico, hanno risposto al sondaggio, compilando il relativo questionario (tabelle 8, 9, 10, 11, 12).

Il collettivo è composto per la maggioranza (il 59,3%) da utenti di sesso femminile, che registrano un'eccedenza di 18,6 punti percentuali sulla complementare utenza maschile (il 40,7%). In esso è presente una consistente componente di nazionalità straniera, ben il 10%, di cui il 4,8% proveniente da paesi dell'Unione europea e il restante 5,2% da paesi extra-Ue.

Si precisa che, per non appesantire la lettura, nella successiva descrizione dei risultati, la variabile "nazionalità" non verrà considerata, poiché non influenza e nulla aggiunge all'interpretazione socio-demografico-culturale dell'analisi effettuata.

TABELLA 8

Il collettivo intervistato per nazionalità e sesso

Anno 2014

Valori percentuali sul totale (n=858)

Nazionalità	Maschi	Femmine	Totale
Italiana	37,9	52,1	90,0
Straniera Ue	1,2	3,6	4,8
Straniera Extra Ue	1,6	3,6	5,2
Totale	40,7	59,3	100,0

Fonte: Eurispes.

Sempre tenendo presente la prevalenza della componente femminile, se si esamina la variabile età (ove si registra l'1,9% di risposte mancanti), si può osservare che il 48% degli intervistati ha un'età inferiore ai 30 anni e che la sola classe d'età 20-29 anni registra una percentuale del 45,7%.

TABELLA 9

Il collettivo intervistato per classe d'età e sesso

Anno 2014

Valori percentuali sul totale (n=858)

Classe d'età	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
14-19 anni	1,0	1,3	2,3
20-29 anni	15,4	30,3	45,7
30-39 anni	5,5	9,6	15,0
40-49 anni	6,6	8,7	15,4

Classe d'età	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
50-64 anni	6,9	5,7	12,6
Oltre 65 anni	4,7	3,0	7,7
Totale	40,7	59,3	100,0

Fonte: Eurispes.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il collettivo dichiara per il 45% di avere un diploma di maturità e per il 38,8% di avere una laurea e/o un master, che sommato al 4,6% di coloro che dichiarano di essere in possesso di un dottorato o di una specializzazione, ne delinea un livello di istruzione decisamente medio-alto.

TABELLA 10

Il collettivo intervistato per titolo di studio e sesso

Anno 2014

Valori percentuali sul totale (n=856)

Titolo di studio	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
Nessuno/licenza elementare	0,2	0,6	0,8
Licenza media	6,4	4,4	10,9
Diploma di maturità	16,5	28,5	45,0
Laurea/master	14,7	24,1	38,8
dottorato/specializzazione	2,7	1,9	4,6
Totale	40,5	59,5	100,0

Fonte: Eurispes.

In relazione alla condizione occupazionale, gli intervistati risultano essere principalmente studenti (41%) e occupati (il 34,6%), costituendo insieme il 75,5% del totale, a cui fa seguito il 9,5% di pensionati (con una prevalenza del genere maschile) e l'11,4% di persone attive nella ricerca di un'occupazione.

Su questo dato, che per un verso conferma l'interesse del mondo giovanile per le lingue estere, ha influito senz'altro il fatto che il sondaggio ha visto il coinvolgimento di tutte le biblioteche universitarie di Trieste.

TABELLA 11

Il collettivo intervistato per condizione occupazionale e sesso

Anno 2014

Valori percentuali sul totale (n=842)

Condizione occupazionale	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
In cerca di nuova occupazione	4,2	4,5	8,7
In cerca di prima occupazione	0,8	1,9	2,7
Occupato/a	14,5	20,1	34,6
Casalinga/o	0,0	1,2	1,2
Studente/Studentessa	13,7	27,3	41,0
Pensionato/a	6,4	3,1	9,5
Altro	1,1	1,3	2,4
Totale	40,6	59,4	100,0

Fonte: Eurispes.

Andando ad osservare ora la tipologia contrattuale degli utenti che precedentemente affermano di svolgere un lavoro retribuito, si rileva che il 63,5% ha un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con una prevalenza della componente femminile (il 35,8% del sottoinsieme), il 17,4% è a tempo determinato, il 12,8% dichiara di avere un contratto atipico (a progetto, occasionale) ed il restante 6,4% è a partita Iva.

TABELLA 12

Il collettivo intervistato occupato per tipologia contrattuale e sesso

Anno 2014

Valori percentuali sul totale (n=282)

Tipo di contratto	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
Subordinato a tempo indeterminato	27,7	35,8	63,5
Subordinato a tempo determinato	6,4	11,0	17,4
Contratto atipico (progetto, occasionale, ecc.)	4,6	8,2	12,8
A partita Iva	3,2	3,2	6,4
Totale	41,8	58,2	100,0

Fonte: Eurispes.

Valutando, quindi, in maniera organica le informazioni fin qui elencate, si può affermare che l'insieme dei rispondenti al sondaggio è costituito prevalentemente da donne, con titolo di studio medio-alto, le quali si recano in biblioteca per motivi di studio o professionali, allo scopo di migliorare sia la propria formazione culturale che la propria situazione lavorativa.

DESCRIZIONE DEI RISULTATI

LA CONOSCENZA DELLE LINGUE STRANIERE: QUANTE, QUALI E COME SI VALUTANO

La quasi totalità del collettivo intervistato (tabella 13), il 93,8% del totale, afferma di conoscere almeno una lingua straniera, con una leggera differenza di genere a vantaggio della componente femminile.

TABELLA 13

Conosce lingue straniere? Per sesso

Anno 2014

Valori percentuali (n=864)

Conosce lingue straniere?	Sesso			Totale
	Maschi	Femmine	Non risponde	
Sì	92,6	94,5	100,0	93,8
No	7,5	5,5	0,0	6,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	40,4	58,9	0,7	100,0

Fonte: Eurispes.

Sebbene le percentuali rimangano alte, se si considera l'età, all'aumentare della stessa si registra un leggero trend negativo (tabella 14): si passa, infatti, da un massimo del 99,5% registrato per la classe d'età "20-29 anni" ad un minimo dell'78,8% registrato in quella "65 anni e oltre".

TABELLA 14

Conosce lingue straniere? Per classi d'età

Anno 2014

Valori percentuali (n=864)

Conosce lingue straniere?	Classi d'età							Totale
	14-19 anni	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-64 anni	65 anni e oltre	Non risponde	
Sì	95,2	99,5	96,1	90,2	84,3	78,8	87,5	93,8
No	4,8	0,5	3,9	9,9	15,7	21,2	12,5	6,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	2,4	45,4	14,9	15,3	12,5	7,6	1,9	100,0

Fonte: Eurispes.

La situazione si ribalta se si considera il titolo di studio (tabella 15): si passa, infatti, dal 14,3% degli intervistati con "nessun titolo o licenza elementare" che affermano di conoscere una lingua diversa dalla propria al 98,5% di

chi possiede una “laurea e/o un master”, fino ad arrivare al 100% tra coloro che possiedono un dottorato o la specializzazione.

TABELLA 15

Conosce lingue straniere? Per titolo di studio

Anno 2014

Valori percentuali

Conosce lingue straniere?	Titolo di studio						Totale
	Nessuno/ Licenza elementare	Licenza media	Diploma di maturità	Laurea/Master	Dottorato/ Specializzazione	Non risponde	
Sì	14,3	72,3	95,8	98,5	100,0	85,7	93,8
No	85,7	27,7	4,2	1,5	0,0	14,3	6,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	0,8	10,9	44,6	38,4	4,5	0,8	100,0

Fonte: Eurispes.

Se si osserva la condizione occupazionale (tabella 16), ad eccezione delle modalità “casalinga e pensionato”, per le quali si registra rispettivamente una percentuale positiva del 60% e del 80,5%, la conoscenza di una lingua estera non va mai sotto il 90%. Il 100% degli utenti in cerca di prima occupazione, infatti, afferma di conoscere una lingua diversa dalla propria, seguiti dagli studenti con il 99,7%, da coloro che sono “in cerca di nuova occupazione” con il 95,9% e, infine, dagli occupati con il 91,1%.

TABELLA 16

Conosce lingue straniere? Per condizione occupazionale

Anno 2014

Valori percentuali

Conosce lingue straniere?	Condizione occupazionale								Totale
	In cerca di nuova occup.	In cerca di prima occup.	Occupato/a	Casalinga/o	Studente/studentessa	Pensionato/a	Altro	Non risponde	
Sì	95,9	100,0	91,1	60,0	99,7	80,5	95,0	83,3	93,8
No	4,1	0,0	8,9	40,0	0,3	19,5	5,0	16,7	6,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	8,5	2,7	33,7	1,2	40,2	9,5	2,3	2,1	100,0

Fonte: Eurispes.

Analizzando la condizione contrattuale (tabella 17), emerge con evidenza che i “non strutturati” risultano conoscere le lingue straniere in misura maggiore di chi ha dichiarato di avere un contratto di lavoro stabile. Dichiarano infatti di conoscere un idioma diverso dal proprio il 100% di chi indica di avere un contratto atipico, il 98% di quelli a tempo determinato e il 94,4% di chi possiede una partita Iva, contro l’87,7% di chi ha un contratto a tempo indeterminato. La percezione dell’importanza di conoscere una lingua estera è, in conclusione, più presente tra coloro che sono in procinto di affacciarsi al mondo del lavoro e in coloro che vivono la situazione lavorativa con diverse modalità di flessibilità/instabilità/precarietà, rispetto a quanti hanno la “sicurezza” – è il caso di metterlo tra virgolette – di un posto di lavoro stabile.

TABELLA 17

Conosce lingue straniere? Per professione

Anno 2014

Valori percentuali

Conosce lingue straniere?	Tipo di contratto					Totale
	Subordinato a tempo indeterminato	Subordinato a tempo determinato	A partita Iva	Contratto atipico (progetto, occasionale, ecc.)	Non risponde	
Sì	87,7	98,0	94,4	100,0	89,7	91,3
No	12,3	2,0	5,6	0,0	10,3	8,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes.

Come accennato nei paragrafi introduttivi, uno degli obiettivi principali dell'Unione europea nel campo del multilinguismo è quello di far arrivare, il prima possibile, qualsiasi cittadino a comunicare *con la lingua materna e, in più, con almeno altre due lingue estere*.

E, allora, quante sono le lingue straniere che il nostro collettivo afferma di conoscere? Il 24,9% di chi alla precedente domanda risponde positivamente (810 individui) dichiara di sapere una lingua estera, il 28,3% due; percentuali che non diminuiscono all'aumentare del numero di idiomi conosciuti, registrando il 23,5% e il 23,2% rispettivamente per tre e quattro lingue conosciute. Questo dato riflette indubbiamente la strategica posizione territoriale di Trieste che, per il fatto di essere una realtà di confine, facilita la conoscenza delle lingue.

Osservando il dato scorporato per genere (tabella 18), le donne risultano avere una marcia, o meglio, una lingua in più rispetto agli uomini. Seppur presenti percentuali maggiori per il genere maschile riguardo alla conoscenza di una e due lingue straniere, la situazione si ribalta con l'aumentare del numero degli idiomi stranieri conosciuti; le donne, infatti, registrano quasi 10 punti percentuale più degli uomini per quanto riguarda la conoscenza di tre lingue straniere (rispettivamente il 27% e il 17,6%), e 5 punti percentuali in più, nella conoscenza di più di tre lingue (il 25,4% contro il 20,4%).

TABELLA 18

Quante lingue straniere conosce? Per sesso

Anno 2014

Valori percentuali

Quante lingue straniere conosce?	Sesso			Totale
	Maschi	Femmine	Non risponde	
Una	31,9	20,2	33,3	24,9
Due	29,7	27,4	16,7	28,3
Tre	17,6	27,0	50,0	23,5
Più di tre	20,4	25,4	0,0	23,2
Non risponde	0,3	0,0	0,0	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	39,9	59,4	0,7	100,0

Fonte: Eurispes.

Osservando il titolo di studio (tabella 19), appare evidente come all'aumentare del grado di istruzione raggiunto, aumenti anche il numero di lingue conosciute. Considerando, infatti, la composizione percentuale di ogni sottoinsieme prodotto dal differente numero di lingue indicate, il 48,9% di chi afferma di conoscere più di tre lingue è composto da laureati.

TABELLA 19

Quante lingue straniere conosce? Per titolo di studio

Anno 2014

Valori percentuali per riga

Quante lingue straniere conosce?	Titolo di studio						Totale
	Nessuno/ licenza media	Licenza media	Diploma di maturità	Laurea /master	Dottorato/ specializzazione	Non risponde	
Una	0,0	15,3	46,5	33,7	3,5	1,0	100,0
Due	0,0	9,2	48,0	38,9	3,9	0,0	100,0
Tre	0,5	6,3	45,8	41,1	4,2	2,1	100,0
Più di tre	0,0	1,6	41,5	48,9	8,0	0,0	100,0
Non risponde	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Totale	0,1	8,4	45,6	40,4	4,8	0,7	100,0

Fonte: Eurispes.

Per quanto riguarda la condizione occupazionale (tabella 20) sono gli occupati e gli studenti ad avere maggiori conoscenze linguistiche. Non considerando le modalità "una o due lingue straniere", il 15,4% del collettivo è costituito da occupati e il 21,5% da studenti che dichiarano di conoscere almeno tre o più di tre lingue.

TABELLA 20**Quante lingue straniere conosce? Per condizione occupazionale**

Anno 2014

Valori percentuali sul totale dei rispondenti

Quante lingue straniere conosce?	Condizione occupazionale								Totale
	In cerca di nuova occupazione	In cerca di prima occupazione	Occupato/a	Casalinga/o	Studente/studentessa	Pensionato/a	Altro	Non risponde	
Una	3,0	0,7	7,7	0,1	8,9	3,1	0,7	0,7	24,9
Due	2,3	1,0	9,6	0,5	12,3	1,9	0,5	0,1	28,3
Tre	1,9	0,2	7,0	0,0	11,5	1,7	0,5	0,6	23,5
Più di tre	1,5	0,9	8,4	0,1	10,0	1,4	0,6	0,4	23,2
Non risponde	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1
Totale	8,6	2,8	32,7	0,7	42,7	8,1	2,3	1,9	100,0

Fonte: Eurispes.

Considerando i diversi sottoinsiemi generati dalla variabile condizione occupazionale (tabella 20bis), si sottolinea come la metà degli studenti (il 50,3%) e il 47,2% degli occupati affermino di conoscere tre o più lingue straniere. Percentuali altrettanto consistenti, circa il 40%, si ravvisano per le altre categorie, ad eccezione delle casalinghe per le quali tale percentuale scende al 16,7%.

TABELLA 20 Bis**Quante lingue straniere conosce? Per condizione occupazionale**

Anno 2014

Valori percentuali per colonna

Quante lingue straniere conosce?	Condizione occupazionale								Totale
	In cerca di nuova occupazione	In cerca di prima occupazione	Occupato/a	Casalinga/o	Studente/studentessa	Pensionato/a	Altro	Non risponde	
Una	34,3	26,1	23,4	16,7	20,8	37,9	31,6	40,0	24,9
Due	27,1	34,8	29,4	66,7	28,9	22,7	21,1	6,7	28,3
Tre	21,4	8,7	21,5	0,0	26,9	21,2	21,1	33,3	23,5
Più di tre	17,1	30,4	25,7	16,7	23,4	16,7	26,3	20,0	23,2
Non risponde	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	0,0	0,0	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes.

Andando poi ad indagare se le lingue straniere conosciute siano tra quelle parlate all'interno dell'Unione europea o meno (tabella 21), si registra una percentuale del 93,8% a favore delle prime, contro un 10,2% di intervistati che afferma di conoscere lingue straniere extra-europee.

TABELLA 21**Conosce lingue straniere Europee ed Extra-Europee?**

Anno 2014

Valori percentuali

Conosce lingue straniere...?	Sì	No
Europee	93,8	6,3
Extra-europee	10,2	89,8

Fonte: Eurispes.

Nuovamente, nonostante la bassa entità, le donne dimostrano, con l'11%, di avere maggiori conoscenze linguistiche anche oltre i confini europei, registrando un vantaggio di quasi 2 punti percentuali rispetto agli uomini.

TABELLA 22**Conosce lingue straniere Extra-Europee? Per sesso**

Anno 2014

Valori percentuali

Conosce lingue straniere extra-europee?	Sesso			Totale
	Maschi	Femmine	Non risponde	
Sì	9,2	11,0	0,0	10,2
No	90,8	89,0	100,0	89,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	40,4	58,9	0,7	100,0

Fonte: Eurispes.

Entrando nello specifico di quali siano gli idiomi noti, la lingua maggiormente conosciuta è l'inglese, con il 95,8%, segue il francese, con il 41,4%, il tedesco, con il 35,8% e lo spagnolo, con il 35,3%. A cui seguono con una buona percentuale lingue quali: lo sloveno con il 16,9%, il croato con l'11,6 e il serbo con il 7,5%.

Il russo e il portoghese sono abbastanza diffuse con, rispettivamente, il 6,0% e il 5,4%. Giapponese e cinese sono ancora poco diffuse e registrano congiuntamente una percentuale dell'1,7.

TABELLA 23**Quali lingue straniere conosce?**

Anno 2014

Valori percentuali calcolati su quanti affermano di conoscere lingue straniere

Quali lingue straniere conosce?	%
Inglese	95,8
Francese	41,4
Tedesco	35,8
Spagnolo	35,3
Sloveno	16,9
Croato	11,6
Serbo	7,5
Russo	6,0
Portoghese	5,4
Arabo	2,0
Rumeno	1,1
Giapponese	1,1
Polacco	0,6
Cinese	0,6
Altro	5,3

Fonte: Eurispes.

Analizzando l'età degli individui di ogni sottoinsieme costituito dalle lingue indicate dagli intervistati, quasi il 50% di quanti conoscono l'inglese è costituito da utenti di età compresa tra i 20 e i 29 anni. Tale classe d'età registra percentuali elevate e di simile entità per quasi tutte le lingue indicate.

TABELLA 24**Quali lingue straniere conosce? Per classi d'età**

Anno 2014

Valori percentuali per riga sul totale di chi indica quella particolare lingua

Conosce lingue straniere?	Classi d'età						Totale
	14-19 anni	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-64 anni	65 anni e oltre	
Inglese	2,9	49,7	17,1	15,3	9,2	5,7	100,0
Francese		58,7	5,3	13,3	13,3	9,3	100,0
Italiano		58,3	20,0	11,7	10,0		100,0
Spagnolo	2,4	54,8	21,4	7,1	4,8	9,5	100,0
Tedesco	5,4	35,1	10,8	27,0	18,9	2,7	100,0
Sloveno		26,3	15,8	15,8	36,8	5,3	100,0
Croato	25,0	50,0	25,0		0,0		100,0
Russo					100,0		100,0
Portoghese			50,0	50,0			100,0
Albanese		100,0					100,0
Finlandese		100,0					100,0

Conosce lingue straniere?	Classi d'età						Totale
	14-19 anni	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-64 anni	65 anni e oltre	
Arabo		100,0					100,0
Non risponde	2,4	26,2	7,1	16,7	23,8	23,8	100,0
Totale	2,5	48,9	15,6	15,0	11,4	6,5	100,0

Fonte: Eurispes.

Considerando invece come sottoinsiemi le classi d'età, l'inglese si conferma la lingua più conosciuta, registrando un massimo del 75% nella classe d'età 14-19 anni e un minimo del 51,6% in quella 50-64 anni. Segue, a grande distanza, il francese, lingua per la quale si registra la percentuale più alta, il 13,5%, nella classe d'età 65 anni e oltre.

TABELLA 24BIS

Quali lingue straniere conosce? Per classi d'età

Anno 2014

Valori percentuali per colonna

Conosce lingue straniere?	Classi d'età					
	14-19 anni	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-64 anni	65 anni e oltre
Inglese	75,0	65,0	70,2	65,5	51,6	55,8
Francese	0,0	11,3	3,2	8,4	11,0	13,5
Italiano	0,0	9,0	9,7	5,9	6,6	0,0
Spagnolo	5,0	5,9	7,3	2,5	2,2	7,7
Tedesco	10,0	3,3	3,2	8,4	7,7	1,9
Sloveno	0,0	1,3	2,4	2,5	7,7	1,9
Croato	5,0	0,5	0,8	0,0	0,0	0,0
Russo	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0
Portoghese	0,0	0,0	0,8	0,8	0,0	0,0
Albanese	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Finlandese	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Arabo	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Non risponde	5,0	2,8	2,4	5,9	11,0	19,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes.

Ma come valuta il collettivo intervistato la propria conoscenza scritta e orale delle lingue indicate?

Per ogni lingua, la maggior parte degli intervistati si auto-valuta in maniera positiva sia nella conversazione sia nella scrittura, ma, onestamente, ammette anche le proprie mancanze.

In particolare, un'auto-valutazione con percentuali tra il 40% e il 55,4% registrate nella modalità di giudizio "buona" si riscontrano (per valori crescenti) per le lingue seguenti: spagnolo, francese e inglese, per quanto riguarda la conoscenza scritta; le stesse lingue, ma in ordine diverso, francese, spagnolo e inglese, e con percentuali che vanno dal 40% al 53,5%, si riscontrano anche per quanto riguarda la conoscenza orale. I giudizi "ottimo" sulle proprie competenze linguistiche riguardano principalmente gli idiomi indicati da un esiguo numero di utenti, quali: il rumeno, lo sloveno e l'arabo. Tali percentuali vanno, per quanto riguarda la conoscenza scritta, dal 46,5% per lo sloveno al 44,4% del rumeno fino al 31,3% dell'arabo; mentre, per quanto concerne la competenza orale delle stesse, l'ordine è leggermente diverso: si registra il 50% per il rumeno, il 43% per lo sloveno e il 35,7% per l'arabo.

Le lingue per le quali gli intervistati esprimono auto-valutazioni non positive, indicandone una conoscenza "elementare", sia per quanto riguarda la produzione scritta che orale, con percentuali che vanno dal 100% al 50%, sono il cinese, il giapponese, il polacco, l'arabo (per la sola conoscenza orale) e il tedesco.

TABELLA 25

Come valuta la Sua conoscenza scritta delle seguenti lingue?

Anno 2014

Valori percentuali calcolati sul totale delle valutazioni effettuate per ogni lingua

Conoscenza scritta...	Elementare	Buona	Ottima	Totale
Inglese	19,3	55,4	25,3	100,0
Francese	38,5	42,4	19,1	100,0
Tedesco	51,1	34,9	14,1	100,0
Spagnolo	40,3	41,0	18,7	100,0
Sloveno	34,9	18,6	46,5	100,0
Croato	48,4	27,5	24,2	100,0
Serbo	48,3	22,4	29,3	100,0

Conoscenza scritta...	Elementare	Buona	Ottima	Totale
Russo	45,8	33,3	20,8	100,0
Portoghese	45,7	37,0	17,4	100,0
Arabo	37,5	31,3	31,3	100,0
Rumeno	33,3	22,2	44,4	100,0
Giapponese	85,7	14,3	0,0	100,0
Cinese	100,0	0,0	0,0	100,0
Polacco	80,0	20,0	0,0	100,0
Altro	37,8	22,2	40,0	100,0

Fonte: Eurispes.

TABELLA 26

Come valuta la Sua conoscenza orale delle seguenti lingue?

Anno 2014

Valori percentuali calcolati sul totale delle valutazioni effettuate per ogni lingua

Conoscenza orale ...	Elementare	Buona	Ottima	Totale
Inglese	23,3	53,5	23,2	100,0
Francese	39,8	39,8	20,5	100,0
Tedesco	53,3	32,6	14,1	100,0
Spagnolo	40,3	40,7	19,0	100,0
Sloveno	35,9	21,1	43,0	100,0
Croato	44,8	29,2	26,0	100,0
Serbo	41,4	29,3	29,3	100,0
Russo	47,1	31,4	21,6	100,0
Portoghese	51,4	35,1	13,5	100,0
Arabo	57,1	7,1	35,7	100,0
Giapponese	87,5	12,5	0,0	100,0
Rumeno	25,0	25,0	50,0	100,0
Cinese	100,0	0,0	0,0	100,0
Polacco	66,7	33,3	0,0	100,0
Altro	42,2	15,6	42,2	100,0

Fonte: Eurispes.

MODALITÀ DI APPRENDIMENTO (PASSATO E FUTURO) E PRATICA DELLE LINGUE

Il 46,8% del campione ha appreso la lingua di sua maggiore conoscenza a scuola, il 16,6% grazie a soggiorni all'estero, il 13,2% tramite corsi extra-scolastici presso Istituti specializzati, il 13,1% è autodidatta e un esiguo 7,4% attraverso la frequentazione di parenti, amici e conoscenti (conversare abitualmente di qualsiasi argomento è uno dei modi più efficaci per la vera conoscenza di una lingua straniera) (tabella 27).

TABELLA 27

Come ha appreso la lingua di Sua maggiore conoscenza?

Anno 2014

Valori percentuali sul totale delle risposte date

Come ha appreso la lingua di Sua maggiore conoscenza?	%
A scuola	46,8
Grazie a soggiorni all'estero	16,6
Con corsi extra-scolastici presso Istituti specializzati	13,2
Da solo, guardando la Tv, il cinema, usando Internet	11,2
Attraverso la frequentazione di parenti, amici, conoscenti	7,4
Da solo, con l'ausilio di particolari strumenti tecnici audiovisivi	1,9
Altro	2,9
Totale	100,0

Fonte: Eurispes.

Se si considera il genere (tabella 28), non si riscontrano significative differenze nella modalità di apprendimento delle lingue straniere.

TABELLA 28**Come ha appreso la lingua di Sua maggiore conoscenza? Per sesso**

Anno 2014

Valori percentuali

Come ha appreso la lingua di Sua maggiore conoscenza?	%	
	Maschi	Femmine
A scuola	47,0	46,5
Con corsi extra-scolastici presso Istituti specializzati	13,2	13,2
Attraverso la frequentazione di parenti, amici, conoscenti	7,9	7,1
Da solo, con l'ausilio di particolari strumenti tecnici audiovisivi	2,6	1,4
Da solo, guardando la Tv, il cinema, usando Internet	10,8	11,4
Grazie a soggiorni all'estero	16,3	17,0
Altro	2,4	3,4
Totale	100,0	100,0

Fonte: Eurispes.

Le occasioni nelle quali, prevalentemente, avviene la pratica orale della lingua straniera sono, in ordine decrescente, durante i viaggi, per il 43,4%, a scuola o all'Università, per il 20,2%, nell'ambiente di lavoro, per il 14,9%, con gli amici, per il 12,2%, e, infine, in famiglia, per il 6,6% (tabella 29).

TABELLA 29**In quale occasioni, prevalentemente, parla una lingua estera?**

Anno 2014

Valori percentuali

In quale occasioni, prevalentemente, parla una lingua estera?	%
Durante i viaggi	43,4
Scuola/Università	20,2
Nell'ambiente di lavoro	14,9
Con gli amici	12,2
In famiglia	6,6
Altro	2,8
Totale	100,0

Fonte: Eurispes.

Nel caso si voglia apprendere un'ulteriore lingua estera (tabella 30), la modalità di apprendimento più indicata, con il 47,9% delle risposte, risulta essere la frequentazione di un corso organizzato in scuole, Istituti o associazioni private; ben il 32,3% si recherebbe all'estero, soggiornando (17,6%) o iscrivendosi ad un corso (14,7%), il 9,7% farebbe da solo, con strumenti audiovisivi o utilizzando corsi online (4,8%), e un esiguo 4,1% cercherebbe la compagnia di persone straniere.

TABELLA 30**Nel caso volesse apprendere una lingua estera, come pensa di organizzarsi?**

Anno 2014

Valori percentuali

Nel caso volesse apprendere una lingua estera, come pensa di organizzarsi?	%
Mi iscriverei al corso di una scuola, un Istituto, associazione privata	47,9
Organizzerei un soggiorno all'estero	17,6
Mi iscriverei ad un corso all'estero	14,7
Farei da solo, utilizzando strumenti audiovisivi	9,7
Utilizzerei corsi online o strumenti offerti dal web	4,8
Cercherei la compagnia di persone straniere	4,1
Altro	1,3
Totale	100,0

Fonte: Eurispes.

Per il 49,9% dei rispondenti la conoscenza delle lingue straniere agevola l'accesso al mercato del lavoro, per il 46,8% potenzia il sistema di relazioni dell'individuo, mentre per un esiguo 1,1% essa non svolge alcuna funzione nella società, è considerata cioè non particolarmente importante (tabella 31).

TABELLA 31**Secondo Lei, la conoscenza delle lingue straniere...**

Anno 2011

Valori percentuali

Secondo Lei, la conoscenza delle lingue straniere	%
Agevola l'accesso al mercato del lavoro	49,9
Potenzia il sistema di relazioni dell'individuo	46,8
Non è particolarmente importante	1,1
Altro	2,2
Totale	100,0

Fonte: Eurispes.

CONOSCERE NUOVE LINGUE STRANIERE... QUALI?

Ben il 91,3% degli 845 rispondenti su 864 intervistati avrebbe interesse ad apprendere una lingua straniera che non conosce. Questo – è doveroso aggiungere subito – è il vero dato di base da porre al centro della riflessione di chi è impegnato nella diffusione del multilinguismo in Europa, dei relativi programmi e azioni.

TABELLA 32**Avrebbe interesse ad apprendere una lingua straniera che non conosce?**

Anno 2014

Valori percentuali

Avrebbe interesse ad apprendere una lingua straniera che non conosce?	%
Sì	91,3
No	8,7
Totale	100,0

Fonte: Eurispes.

Tra le 24 lingue ufficiali dell'Unione europea la voglia di conoscenza si concentra di nuovo su cinque delle lingue appartenenti all'Europa occidentale prima della caduta del muro di Berlino: il 31,9% imparerebbe il tedesco, il 30,2% lo spagnolo, il 27,9% il francese, il 14,8% l'inglese e l'11,2% il portoghese. Mentre il restante collettivo si distribuisce tra le altre 18 lingue ufficiali Ue.

TABELLA 33**Quale lingua tra le 24 lingue ufficiali dell'Unione europea, esclusa la Sua lingua madre, Le interesserebbe particolarmente conoscere?**

Anno 2014

Valori assoluti e percentuali (sul numero di risposte e gli interessati all'apprendimento di altra lingua)

Quale lingua tra le 23 lingue ufficiali dell'Unione europea, esclusa la Sua lingua madre, Le interesserebbe particolarmente conoscere?	V.A.	% sul totale risposte	% su coloro che sarebbero interessati all'apprendimento delle lingue straniere
Tedesco	242	19,8	31,9
Spagnolo	229	18,7	30,2
Francese	212	17,3	27,9
Inglese	112	9,1	14,8
Sloveno	112	9,1	14,8
Portoghese	85	6,9	11,2
Croato	47	3,8	6,2
Greco	27	2,2	3,6
Neerlandese	27	2,2	3,6
Svedese	25	2,0	3,3
Finlandese	19	1,6	2,5
Polacco	17	1,4	2,2
Ungherese	8	0,7	1,1
Rumeno	5	0,4	0,7
Ceco	4	0,3	0,5
Danese	4	0,3	0,5
Italiano	2	0,2	0,3
Slovacco	2	0,2	0,3

Quale lingua tra le 23 lingue ufficiali dell'Unione europea, esclusa la Sua lingua madre, Le interesserebbe particolarmente conoscere?	V.A.	% sul totale risposte	% su coloro che sarebbero interessati all'apprendimento delle lingue straniere
Bulgaro	1	0,1	0,1
Irlandese	1	0,1	0,1
Maltese	1	0,1	0,1
Non risponde	43	3,5	5,7
Totale	1.225	100,0	n=759

Fonte: Eurispes.

L'OCCIDENTE VUOLE L'ORIENTE

Più che alle dinamiche “europee” gli intervistati risultano essere particolarmente informati e sensibili a quelle mondiali, soprattutto economiche. Tra le lingue extra-Ue, infatti, il 30,2% di chi vorrebbe conoscere un'altra lingua indica: il russo (28,3%), il cinese (27%), l'arabo (18%), il giapponese (16,1%); mentre le altre lingue indicate, delle quali si riporta l'elenco nella tabella seguente, non superano il 2,2% delle preferenze.

TABELLA 34

Quale lingua estera extra europea, le interesserebbe particolarmente conoscere?

Anno 2014

Valori assoluti e percentuali (sul numero di risposte e gli interessati all'apprendimento di altra lingua)

Quale lingua estera extra europea, le interesserebbe particolarmente conoscere?	N. risposte	% sul totale risposte	% su coloro che sarebbero interessati all'apprendimento delle lingue straniere
Russo	229	28,38	30,17
Cinese	218	27,01	28,72
Giapponese	130	16,11	17,13
Arabo	146	18,09	19,24
Norvegese	10	1,24	1,32
Farsi	5	0,62	0,66
Hindi	17	2,11	2,24
Serbo	10	1,24	1,32
Ebraico	7	0,87	0,92
Coreano	8	0,99	1,05
Africans	1	0,12	0,13
Tamil	1	0,12	0,13
Islandese	4	0,50	0,53
Turco	8	0,99	1,05
Armeno	1	0,12	0,13
Vietnamita	1	0,12	0,13
Tagalog	1	0,12	0,13
Swahili	5	0,62	0,66
Sanscrito	3	0,37	0,40
Albanese	1	0,12	0,13
Amarico	1	0,12	0,13
Totale	807	100,0	n=759

Fonte: Eurispes.

Spia e conferma di questa situazione sono le risposte alla domanda: “Saprebbe indicare quali sono le 24 lingue ufficiali dell'Unione europea?”. Solamente 8 individui (l'1% dei rispondenti alla domanda) ne ha fatto l'elenco completo.

A seguito di una alquanto necessaria correzione delle risposte, comunque, il 94,3% ha indicato il francese, il 93,5% il tedesco, il 92,3% l'inglese, l'86,7% lo spagnolo, il 78,7% l'italiano, il 61,1% il portoghese e, a seguire, le altre lingue dell'Unione europea come riportato nella seguente tabella.

TABELLA 35

Saprebbe indicare quali sono le 24 lingue ufficiali dell'Unione europea?

Anno 2014

Valori assoluti e percentuali (sul numero di risposte e sul totale dei rispondenti)

Saprebbe indicare quali sono le 24 lingue ufficiali dell'Unione europea?	N. risposte	% sul totale risposte	% sui rispondenti
Francese	722	9,1	94,3
Tedesco	716	9,0	93,5
Inglese	707	8,9	92,3
Spagnolo	664	8,3	86,7
Italiano	603	7,6	78,7
Portoghese	468	5,9	61,1
Sloveno	453	5,7	59,1
Croato	363	4,6	47,4
Greco	327	4,1	42,7
Polacco	316	4,0	41,3
Rumeno	305	3,8	39,8
Neerlandese	277	3,5	36,2
Svedese	257	3,2	33,6
Finlandese	232	2,9	30,3
Danese	226	2,8	29,5
Ungherese	205	2,6	26,8
Ceco	199	2,5	26,0
Slovacco	158	2,0	20,6
Bulgaro	136	1,7	17,8
Lituano	132	1,7	17,2
Lettone	129	1,6	16,8
Estone	127	1,6	16,6
Irlandese	96	1,2	12,5
Maltese	59	0,7	7,7
Non risponde	98	1,2	12,8
Totale	7.975	100,0	n=766

Fonte: Eurispes.

Parlando di quantità, il numero minimo di lingue indicate, cioè una lingua, si registra nell'1,7% dei rispondenti, mentre il massimo, cioè 24 lingue, nell'1% (corrispondente a 8 individui); mediamente, sono state indicate 10 lingue Ue dal 49% dei rispondenti, mentre 9 lingue risulta essere la mediana della distribuzione.

TABELLA 36

Numero di lingue ufficiali dell'Unione europea indicate dagli intervistati

Anno 2014

Valori percentuali sul totale dei rispondenti (n=766)

Numero di lingue ufficiali dell'Unione europea indicate dagli intervistati	%
5	8,9
6	8,5
4	8,2
10	7,3
9	6,5
7	6,1
12	6,0
3	5,5
11	4,6
13	4,3
15	3,7
14	3,7
8	3,7
21	3,3
20	2,6
23	2,5
19	2,3
22	2,2
17	2,2
2	2,0
18	1,7

Numero di lingue ufficiali dell'Unione europea indicate dagli intervistati	%
1	1,7
16	1,6
24	1,0
Totale	100,0
<i>Media di lingue indicate = 10,3</i>	

Fonte: Eurispes.

CONVERSARE IN UN'ALTRA LINGUA... QUALI INIZIATIVE?

Partendo dalla constatazione che, sebbene il 93,8% del collettivo intervistato affermi di conoscere almeno una lingua straniera, soltanto il 79,3% dichiara di leggere o consultare materiale in lingua estera (tabella 37).

TABELLA 37

Le capita di leggere e/o consultare in biblioteca libri/riviste in lingua estera?

Anno 2014

Valori percentuali

Le capita di leggere e/o consultare in biblioteca libri/riviste in lingua estera?	% sul totale degli intervistati	% sul totale dei rispondenti
Sì	79,3	79,7
No	20,3	20,3
Non risponde	0,5	100,0
Totale	100,0	n=860

Fonte: Eurispes.

Alla domanda successiva: “Secondo i dati di Eurobarometro, gli italiani si collocano agli ultimi posti della classifica dei cittadini europei in grado di sostenere una conversazione in una lingua diversa da quella madre. A chi sono da imputare, a Suo avviso, le ragioni di tale ritardo?” lo stesso risponde (tabella 38) per il 36,8% alla carenza del sistema scolastico (anche se, dall’analisi delle risposte ad un precedente quesito, la scuola risulta essere il luogo nel quale maggiormente si acquisiscono conoscenze in merito) e per il 32,8% alla “bassa percezione nelle persone dell’importanza dello studio delle lingue estere”.

TABELLA 38

Secondo i dati di Eurobarometro, gli italiani si collocano agli ultimi posti della classifica dei cittadini europei in grado di sostenere una conversazione in una lingua diversa da quella madre. A chi sono da imputare, a Suo avviso, le ragioni di tale ritardo?

Anno 2014

Valori percentuali

A chi sono da imputare, a Suo avviso, le ragioni di tale ritardo?	% sul totale degli intervistati	% sul totale dei rispondenti
Bassa percezione nelle persone dell'importanza dello studio delle lingue estere	31,8	32,8
Alle carenze del sistema scolastico	35,6	36,8
È scarso il numero delle imprese che organizzano corsi di lingua straniera	1,2	1,2
Alla scarsa qualità dei corsi erogati con finanziamenti pubblici	7,2	7,4
Al costo eccessivo dei corsi di qualità	4,9	5,0
Alla scarsità delle occasioni di scambio e di incontro in una prospettiva interculturale	9,6	9,9
Altro	4,3	4,4
Non so	2,4	2,5
Non risponde	3,0	100,0
Totale	100,0	n=838

Fonte: Eurispes.

Anche se l’Unione europea, le Ambasciate e gli Istituti di Cultura di paesi esteri in Italia svolgono intensi programmi di attività culturali, soprattutto per quanto riguarda la diffusione delle lingue estere, la pubblicità dell’informazione inerente a tali iniziative non risulta poi essere così ampia, diffusa, efficace come vorrebbe chi la promuove (tabelle 39 e 40); solo il 16,2% dei rispondenti alla domanda, infatti, dichiara di esserne venuto a conoscenza; di questi, il 35,6% tramite la modalità “me ne hanno parlato a scuola/in altri Istituti e associazioni”, il 16,3% tramite Internet e leggendo depliant e altro materiale illustrativo, il 12,6% tramite il passaparola tra amici e/o conoscenti e, infine, il 6,7% in occasione di convegni o conferenze (non si possono non richiamare, a questo

riguardo, i continui solleciti contenuti nei documenti della Commissione europea circa l'opportunità di accompagnare le azioni di diffusione della conoscenza delle lingue estere con costanti iniziative di monitoraggio della loro efficacia).

TABELLA 39

Ha conoscenza dei programmi e delle iniziative dell'Unione europea per la diffusione della conoscenza delle lingue estere?

Anno 2014

Valori percentuali

Ha conoscenza dei programmi e delle iniziative dell'Unione europea per la diffusione della conoscenza delle lingue estere?	% sul totale degli intervistati	% sul totale dei rispondenti
Sì	15,6	16,2
No	80,6	83,8
Non risponde	3,8	100,0
Totale	100,0	n=831

Fonte: Eurispes.

TABELLA 40

In quale modo è venuto a conoscenza dei programmi e delle iniziative dell'Unione europea?

Anno 2014

Valori percentuali

In quale modo è venuto a conoscenza dei programmi e delle iniziative dell'Unione europea?	% sul totale dei sì alla precedente domanda	% sul totale dei rispondenti
Ho letto dei depliant e altro materiale illustrativo	16,3	17,1
Ho visto i programmi su Internet	16,3	17,1
Ne ho avuto notizia da amici e/o conoscenti	12,6	13,2
Ne ho avuto notizia in occasione di convegni conferenze	6,7	7,0
Me ne hanno parlato a scuola/in altri Istituti e associazioni	35,6	37,2
Nell'ambiente lavorativo	5,2	5,4
Altro	3,0	3,1
Non risponde	4,4	100,0
Totale	100,0	n=129

Fonte: Eurispes.

Tra le iniziative indicate come le più utili per potenziare l'efficacia dei programmi di diffusione della conoscenza delle lingue estere (tabella 41), quella che registra il maggior numero di indicazioni, ben il 39,4%, riguarda l'utilizzo del canale delle scuole per il coinvolgimento degli studenti; seguono, con il 25%, l'indicazione di "intensificare gli scambi tra l'Italia e l'estero"; e, con l'11%, l'indicazione di "promuovere accordi con associazioni ed enti culturali". Per quanto riguarda i vari mezzi di comunicazione, la segnalazione più diffusa riguarda quella di "ricorrere alla collaborazione della stampa e di altri mezzi di comunicazione", con l'11,9%, seguita dall'uso di Internet ("diffondere i riferimenti dei siti web di Ambasciate ed Istituti"), che raccoglie il 9,4% delle preferenze, mentre "intensificare la diffusione del materiale illustrativo" registra soltanto il 2,8% di risposte.

Come si può osservare, gli utenti delle biblioteche, avvertendo la scarsa efficacia del sistema scolastico italiano nella diffusione della conoscenza delle lingue estere, esprimono comunque una sollecitazione costruttiva per il miglioramento delle attività scolastiche nell'ambito linguistico, al fine di garantire una più valida preparazione degli studenti, e una propensione positiva al coinvolgimento in programmi internazionali che includano scambi con l'estero e accordi con associazioni ed enti culturali. Questa indicazione è importante perché, quasi sicuramente senza saperlo, il suggerimento dei cittadini di Trieste si dimostra in sintonia con le indicazioni date in tal senso dalla Commissione europea alle altre Istituzioni comunitarie in una Comunicazione sulla necessità di "ripensare l'istruzione", del 2012 (COM/2012/0669 final). In tale documento si dichiara espressamente che dalle indagini europee sulle competenze linguistiche risulta che *nonostante gli investimenti realizzati in molti paesi, i sistemi di istruzione di numerosi Stati membri non sono ancora sufficientemente efficienti nell'affrontare queste sfide*. Riguardo alla conoscenza delle lingue estere, solo percentuali molto basse di studenti raggiungono quello che viene definito il grado di *utente autonomo* (per esempio: 12% in Francia, 9% in Gran Bretagna).

TABELLA 41

In generale, le Ambasciate e gli Istituti di Cultura di paesi esteri in Italia svolgono intensi programmi di attività culturali. Tra questi rientra la diffusione della conoscenza della lingua. Secondo Lei, quali sono le iniziative più utili per potenziare l'efficacia di questi programmi, in particolare per la diffusione delle lingue?

Anno 2014

Valori percentuali calcolati sul totale delle risposte (n=1.374)

Iniziative più utili per potenziare l'efficacia dei programmi di attività culturali...	%
Diffondere i riferimenti dei siti web di Ambasciate ed Istituti	9,4
Utilizzare il canale delle scuole per coinvolgere gli studenti	39,4
Promuovere accordi con associazioni ed enti culturali italiani	11,0
Intensificare gli scambi tra l'Italia e l'estero	25,0
Intensificare la diffusione del materiale illustrativo	2,8
Ricorrere alla collaborazione della stampa e di altri mezzi di comunicazione	11,9
Altro	0,5
Totale	100,0

Fonte: Eurispes.

IL VALORE DEL BILINGUISMO IN UN TERRITORIO DI CONFINE

L'ultima parte del questionario riguarda in modo specifico la realtà del territorio triestino. Per la posizione di Trieste come una città di confine, sono state all'uopo poste alcune domande sulla conoscenza del significato di "lingua minoritaria", sull'importanza della conoscenza di una lingua estera in un territorio di confine, sul significato della parola "bilingue" e sulla conoscenza di persone bilingui.

A questo riguardo, in modo specifico per la "lingua minoritaria", va ricordato in premessa, che generalmente si fa riferimento alle definizioni contenute nella *Carta europea delle lingue regionali o minoritarie* approvata dal Consiglio d'Europa, a Strasburgo nel 1992. Per valutare adeguatamente le risposte a questa parte del sondaggio, è opportuno richiamare questa definizione secondo cui *per lingue regionali o minoritarie si intendono le lingue: a) usate tradizionalmente sul territorio di uno Stato dai cittadini di detto Stato che formano un gruppo numericamente inferiore rispetto al resto della popolazione dello Stato e b) diverse dalla/dalle lingua/lingue ufficiale/ufficiali dello Stato*. I dialetti e le lingue dei migranti non rientrano in tale definizione. Gli Stati, che come l'Italia hanno sottoscritto la Carta europea, sono tenuti a riconoscere formalmente e proteggere le lingue regionali o minoritarie *quale espressione di ricchezza culturale*. Nel sondaggio è emerso un dato interessante: il 60,2% del totale degli intervistati ha affermato di conoscere il significato di questa espressione: "lingua minoritaria" (tabella 42).

TABELLA 42

Sa cosa vuole dire "lingua minoritaria"? Per sesso

Anno 2014

Valori percentuali calcolati sul totale degli intervistati

Sa cosa vuole dire "lingua minoritaria"?	Sesso			Totale
	Maschi	Femmine	Non risponde	
Sì	58,2	62,3	0,0	60,2
No	37,0	33,0	16,7	34,5
Non risponde	4,9	4,7	83,3	5,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	40,4	58,9	0,7	100,0

Fonte: Eurispes.

Una specifica domanda del sondaggio riguarda, a tal proposito, la conoscenza delle lingue ufficiali presenti nella regione Friuli-Venezia Giulia. Gli intervistati avevano la possibilità di indicare almeno due modalità. Delle 1.560 risposte ottenute il 34,7% ha indicato lo sloveno, il 32,2% l'italiano, il 24,4% il friulano e l'8,7% dal tedesco (tabella 43).

TABELLA 43**Saprebbe elencare almeno due lingue ufficiali presenti in regione FVG?**

Anno 2014

Valori percentuali calcolati sul totale delle risposte (n=1.560)

Saprebbe elencare almeno due lingue ufficiali presenti in regione FVG?	%
Sloveno	34,7
Italiano	32,2
Friulano	24,4
Tedesco	8,7
Totale	100,0

Fonte: Eurispes.

Ben il 94,7% degli intervistati riconosce l'importanza della conoscenza di una lingua straniera in un territorio di confine come Trieste (tabella 44).

TABELLA 44**Secondo Lei è importante conoscere una lingua straniera in una zona di confine come Trieste? per sesso**

Anno 2014

Valori percentuali calcolati sul totale degli intervistati

Secondo Lei è importante conoscere una lingua straniera in una zona di confine come Trieste?	Sesso			Totale
	Maschi	Femmine	Non risponde	
Sì	94,6	95,5	33,3	94,7
No	4,3	4,3	0,0	4,3
Non risponde	1,1	0,2	66,7	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	40,4	58,9	0,7	100,0

Fonte: Eurispes.

Il 97,6% degli intervistati sa cosa vuol dire essere "bilingui" e il 96,4% conosce qualcuno che è bilingue, senza alcuna rilevante differenza di genere (tabelle 45 e 46).

TABELLA 45**Sa cosa vuole dire essere "bilingui"? Per sesso**

Anno 2014

Valori percentuali calcolati sul totale degli intervistati

Sa cosa vuole dire essere "bilingui"?	Sesso			Totale
	Maschi	Femmine	Non risponde	
Sì	97,7	98,4	16,7	97,6
No	2,0	1,4	16,7	1,7
Non risponde	0,3	0,2	66,7	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	40,4	58,9	0,7	100,0

Fonte: Eurispes.

TABELLA 46**Conosce qualcuno che è bilingue? Per sesso**

Anno 2014

Valori percentuali calcolati sul totale degli intervistati

Conosce qualcuno che è bilingue?	Sesso			Totale
	Maschi	Femmine	Non risponde	
Sì	95,6	97,0	100,0	96,4
No	3,8	3,0	0,0	3,3
Non risponde	0,6	0,0	0,0	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	40,5	59,4	0,1	100,0

Fonte: Eurispes.

Le percentuali si abbassano molto alla domanda “Secondo Lei, vivere in una zona di confine, facilita l'apprendimento di una lingua straniera?”. Anche se la maggioranza degli intervistati, il 68,1%, riconosce che il vivere in un territorio di confine è come uno sprone all'apprendimento di una lingua straniera, è presente comunque una buona percentuale, il 30,6%, di intervistati che non rileva tale vantaggio.

TABELLA 47

Secondo Lei, vivere in una zona di confine, facilita l'apprendimento di una lingua straniera?

Anno 2014

Valori percentuali calcolati sul totale degli intervistati

Secondo Lei, vivere in una zona di confine, facilita l'apprendimento di una lingua straniera?	Sesso			Totale
	Maschi	Femmine	Non risponde	
Sì	67,0	69,2	33,3	68,1
No	32,1	29,9	0,0	30,6
Non risponde	0,9	1,0	66,7	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	40,4	58,9	0,7	100,0

Fonte: Eurispes.

Infine, una domanda composta di due parti (tabella 48) ha cercato di comprendere il grado di conoscenza e di valutazione degli utenti delle biblioteche di Trieste relativamente ai programmi e alle iniziative europee promosse nel territorio dalle Istituzioni pubbliche. L'obiettivo di questa verifica conoscitiva tra gli utenti può risultare molto utile all'operatore pubblico per migliorare e rendere più efficace e incisiva la propria azione (e i propri impegni organizzativi e di spesa in tale ambito).

Ben 692 persone, sul collettivo di 864, pari all'80%, ha dichiarato di non conoscere i programmi europei in materia, il 12,7% di conoscerli, il 7,8% non ha risposto. Quanti hanno espresso una valutazione in base alla propria conoscenza di tali programmi, hanno espresso in maggioranza un giudizio insufficiente (30%), discreto (28,1%), buono (17,2), Solo il 3,6% ha espresso un giudizio di ottimo.

Questi dati, che vanno in parallelo con quelli emersi in relazione alle domande sulla scarsa conoscenza da parte degli utenti delle iniziative dirette della Ue, delle Ambasciate e degli Istituti di cultura esteri operanti in Italia (tabelle 39 e 40) indicano quanto le iniziative nel settore abbiano bisogno di un impulso diverso, quantomeno riguardo alla loro diffusione. *Il dialogo con i cittadini è un processo interattivo*, si legge nella citata Comunicazione sul multilinguismo della Commissione europea (COM(2008) 566 Final) la quale aggiunge: *la politica del multilinguismo ha numerose parti interessate a livello locale, regionale, nazionale e comunitario [...] essa promuoverà un dialogo strutturato [...] un quadro permanente per la cooperazione con le parti interessate*. In questa direzione, va il contributo dei dati emersi nel sondaggio in particolare in questa sua parte finale.

TABELLA 48

Domanda sul grado di conoscenza e di valutazione dei programmi ed iniziative europee promosse nel territorio dalle Istituzioni pubbliche

Anno 2014

Ci saprebbe fare qualche esempio di programmi e iniziative europee per la diffusione della conoscenza delle lingue straniere promosse dalle Istituzioni pubbliche nel territorio di Trieste?	V.A.	%	
Sì	110	12,73	13,72
No	692	80,09	86,28
Non risponde	62	7,18	100,0
Totale	864	100,0	

Come è la sua valutazione su questi programmi e iniziative?	V.A.	%	
Ottima	4	3,64	4,60
Buona	19	17,27	21,84
Discreto	31	28,18	35,63
Insufficiente	33	30,00	37,93
Non sa/Non risponde	23	20,91	100,0
Totale	110	100,0	n=110

Fonte: Eurispes

CONCLUSIONI

La ricerca sociale conoscitiva, soprattutto quando si basa su un sondaggio diffuso e in profondità come quello effettuato a Trieste nella primavera del 2014, è sempre destinata a riservare sorprese, positive e negative. Sta alla onestà intellettuale dello studioso dei fenomeni sociali dare una rappresentazione la più aderente possibile della realtà e del complesso panorama di esigenze, interessi, aspettative, bisogni, problemi aperti; come sta all'onestà intellettuale dell'operatore, qualunque sia il suo grado di responsabilità, valutare seriamente i risultati offerti dalla ricerca e provvedere ad una possibile, plausibile, efficace soluzione delle problematiche evidenziate.

1. *Il valore del sondaggio come modello per l'Europa*: l'iniziativa offre, innanzitutto, una metodologia inedita (segnata anche dall'abbinamento dei questionari cartacei con quelli online) che ha consentito di ottenere il risultato di una rappresentazione realistica di un fenomeno, come la conoscenza, la diffusione e l'uso delle lingue estere, che è considerato strategico per la integrazione tra i popoli, lo sviluppo economico e occupazionale, il rafforzamento del multiculturalismo. Ciò è stato possibile, grazie ad una collaborazione tra gli enti di ricerca, universitari e non, i servizi del Comune di Trieste e quelli della Commissione europea. L'esperienza fatta a Trieste nel 2014 ha consentito di definire un modello di analisi, che, avviato in modo sperimentale in una ricerca simile a Roma nel 2011-2012, potrà essere replicato in altre realtà italiane ed europee.

2. *Il valore della partecipazione*: in una città di circa 208mila abitanti, vi è stato il pieno coinvolgimento di tutte le strutture individuate come riferimento (37 biblioteche pubbliche e private della realtà triestina) ed una inattesa, grande adesione sia dei cittadini utenti, sia degli operatori. In un periodo di tempo ristretto di poco più di 10 giorni (dal 10 al 20 marzo) sono stati distribuiti 1.400 questionari cartacei, di cui sono risultati pienamente validi, alla compilazione, ben 864, consentendo di individuare un campione di intervistati altamente rappresentativo. Interessante notare che il maggior coinvolgimento è stato quello delle donne (59,3%), rispetto agli uomini (40,7%).

3. *Il valore della consapevolezza della importanza delle lingue estere*: la quasi totalità degli intervistati ha dichiarato il proprio, grande interesse alla conoscenza delle lingue estere e, più o meno indirettamente, ha fornito anche indicazioni precise sulla necessità di migliorare il grado di efficienza dei servizi pubblici e privati finalizzati allo scopo. Si tratta di un patrimonio di informazioni che potrà risultare molto utile a chi ha responsabilità di programmazione e gestione degli interventi.

4. *La grande funzione delle biblioteche*: è una dei tanti dati inediti e inattesi emersi dalla ricerca, che conferma alcune indicazioni in tal senso che erano emerse nella citata ricerca sperimentale condotta a Roma. Nella realtà triestina, la biblioteca si è trasformata in un centro sempre più polivalente e multifunzionale; mostra di svolgere un ruolo essenziale nella diffusione delle lingue estere (poter studiare le lingue *a due passi da casa*), è sempre più centro di aggregazione sociale e culturale e anche di istruzione (il 30,4% svolge corsi di apprendimento delle lingue e corsi di cultura generale); punto essenziale di riferimento per gli immigrati che si rivolgono ai suoi servizi per ottenere quelle informazioni utili a rendere più agevole l'accesso ad altri servizi pubblici dello Stato, della Regione, del Comune.

5. *La percezione della importanza delle lingue*: il grado più diffuso di consapevolezza del valore di questo tipo di conoscenza emerge in particolare tra le donne e, riguardo alle condizioni lavorative, tra coloro che stanno per entrare nel mercato del lavoro o vi sono occupati in condizioni di precarietà. Chi ha un lavoro stabile, chi si sente al sicuro nella sua posizione, rivela un grado di incentivazione minore all'apprendimento delle lingue estere. Una situazione che rivela una debole consapevolezza del ruolo essenziale delle lingue estere nell'arricchimento delle proprie competenze, qualifiche, abilità.

6. *La necessità di rivedere le attività scolastiche nell'apprendimento delle lingue*: la scuola come punto debole in questo processo conoscitivo. Per quanto tutti abbiano il primo impatto con le lingue estere nella scuola, la vera conoscenza e la pratica avvengono fuori o dopo il periodo scolastico. Il 35,6% degli intervistati ha attribuito all'inefficienza del sistema scolastico la propria incapacità di poter sostenere una conversazione in una lingua estera, confermando i risultati delle indagini periodiche di Eurobarometro. Da qui il ricorso di gran parte del collettivo intervistato a corsi privati in Istituti specializzati e/o a soggiorni all'estero. Modalità che, per loro natura, comportano una cospicua spesa aggiuntiva a carico delle famiglie, determinando inevitabilmente, una disparità nell'accesso alla piena conoscenza delle lingue estere, con discriminazione per gli appartenenti alle famiglie meno

abbienti. Non è un problema solo italiano, come dimostrano i risultati delle ricerche che la Ue conduce in tutti gli Stati membri, dove solo il 12% degli studenti in Francia e il 9% in Gran Bretagna diventa quello che viene definito un “utente autonomo” delle lingue estere. Ma è certo che anche in Italia l’efficacia dei programmi scolastici in materia di lingue estere è un obiettivo ancora da conquistare.

7. *La necessità di promuovere una maggiore conoscenza dell’Europa*: quando si parla di lingue estere con riferimento alle 24 lingue ufficiali della Ue, la conoscenza è davvero modesta, segnata anche da una confusione notevole sia con riferimento alle lingue che agli Stati di appartenenza. Assai debole, inoltre, è la conoscenza dei programmi comunitari, sia di quelli attuati direttamente, sia quelli affidati alle strutture nazionali o locali. In questo caso, la percentuale di coloro che dichiarano di non conoscere le tante iniziative europee arriva a superare l’80%. Percentuali elevate che coinvolgono anche le iniziative di tante altre strutture come quelle promosse da Ambasciate, Istituti di cultura esteri, ecc. La necessità di rivedere le azioni di diffusione e comunicazione e di monitorarne realmente l’efficacia, emerge come una indicazione tra le più evidenti.

8. *Infine: da dove partire?* La risposta è nella valutazione del patrimonio conoscitivo che attualmente esiste tra i cittadini e nei loro interessi e desideri di poterlo arricchire ancor più.

Il 93,8% degli intervistati ha affermato di conoscere almeno una lingua estera, con una leggera prevalenza delle donne sugli uomini (94,5% rispetto a 92,6%) e un più accentuato trend negativo collegato all’innalzamento dell’età (dal 99,5% per la classe di età 20-29 anni al 78,8% per la classe di età da 65 anni e oltre). Molto elevate sono anche le percentuali relative a chi è in possesso di un titolo di studio (98,5% per laurea o master) o di chi ha una occupazione (mai sotto il 90%).

Questo patrimonio conoscitivo è risultato, inoltre, distribuito in modo equilibrato, quando, approfondendo l’indagine, sono state richieste informazioni circa il numero delle lingue estere conosciute. In questo caso il 24,9% ha dichiarato di conoscere una lingua estera, il 28,3% due lingue, il 23,3% e il 23,2/ tre lingue e quattro lingue (un equilibrio che indubbiamente riflette la posizione geografica e la tradizione culturale di Trieste, come realtà di confine). Anche in questo caso, al crescere del numero delle lingue conosciute, cresce la posizione delle donne rispetto agli uomini. Se nel caso della conoscenza di una lingua, il confronto evidenzia un 37,9% degli uomini rispetto al 20,2% delle donne, quando si parla di tre o più lingue estere conosciute, la situazione si ribalta decisamente: dichiara di conoscere tre lingue estere il 27% delle donne rispetto al 17,6% degli uomini e più di tre lingue il 25,4% delle donne rispetto al 20,4% degli uomini. In sostanza, riguardo alla conoscenza delle lingue estere, le donne risultano avere una marcia in più, cioè una conoscenza linguistica superiore a quella degli uomini (un dato che rispecchia anche la maggior partecipazione delle donne all’iniziativa specifica di questo sondaggio, ma in generale, alle iniziative in materia proposte dalla strutture bibliotecarie).

Accanto a questo dato obiettivo del patrimonio conoscitivo, vi è l’altro elemento relativo ai desiderata degli intervistati, cioè al dichiarato interesse del 91,3% degli intervistati ad apprendere una lingua straniera che non conosce. Tra le lingue estere dell’Unione europea, il 31,9% degli intervistati vorrebbe imparare, nell’ordine, il tedesco, il 30,2% lo spagnolo, il 27,9% il francese, il 14,8% l’inglese, l’11,2% il portoghese; e, riguardo alle lingue extraeuropee, il 28,3% vorrebbe imparare il russo, seguito dal cinese (27%), dall’arabo (18%) e dal giapponese (16,1%).

Anche questi due elementi – il patrimonio conoscitivo esistente e l’interesse diffuso ad ampliarlo ulteriormente –, elementi che si aggiungono a quelli sottolineati nei punti precedenti, dovrebbero far riflettere gli operatori del settore per le opportunità che offrono di arricchire il progresso della comunità locale, nazionale ed europea.

ALLEGATI

Allegato n. 1: Testo del questionario per gli utenti

Allegato n. 2: Testo del questionario per operatori delle strutture

Allegato n. 3: Europa e multilinguismo: i concetti chiave

Allegato n. 1

QUESTIONARIO PER GLI UTENTI

Gentile Signora, Gentile Signore,

in una Europa caratterizzata da un forte multilinguismo, la conoscenza delle lingue straniere riveste una funzione molto importante per l'arricchimento culturale di una persona, il suo sistema di relazioni, le opportunità di lavoro, la collaborazione tra i popoli.

Il sondaggio che viene sottoposto alla Sua attenzione ha lo scopo di aiutare le Istituzioni pubbliche a comprendere meglio quale è l'atteggiamento di un cittadino di fronte al problema aperto della conoscenza delle lingue straniere, per poter formulare dei programmi e delle azioni di sostegno più mirate, utili ed efficaci.

L'iniziativa è maturata in occasione della giornata europea delle lingue svoltata a Trieste nel 2013 ed è promossa dalla Commissione europea-DG Traduzione (Antenna di Roma) in collaborazione con il Comune di Trieste-Servizio delle Biblioteche Civiche, l'Università di Trieste – Dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione della traduzione – IUSLIT e Centro di Documentazione Europea, SBA Sistema bibliotecario di Ateneo e l'Istituto di ricerche Eurispes.

Le Sue risposte saranno per noi preziosissime informazioni. La invitiamo pertanto a rispondere ad ogni parte del presente questionario in maniera più accurata possibile, segnando con una "X" la risposta più vicina al suo pensiero e/o scrivendola ove richiesto.

Le assicuriamo che, in base al D.Lgs n. 196 del 30/6/2003, qualsiasi informazione fornita sarà trattata in forma strettamente anonima e riservata.

La ringraziamo per la sua collaborazione e Le auguriamo BUON LAVORO!

N. questionario (a cura del rilevatore)

Luogo di rilevazione (Indicare nome ed indirizzo della struttura):

Biblioteca comunale/statale ☐
Biblioteca universitaria ☐
Biblioteca privata ☐

DOMANDE AI CITTADINI

1. Qual è la sua lingua madre? _____

2. Conosce lingue straniere?

1. Sì ☐
2. No ☐ (passare alla domanda 11)

3. Quante lingue straniere conosce?

(scegliere una sola risposta)

1. Una ☐
2. Due ☐
3. Tre ☐
4. Più di tre ☐

4. Conosce lingue straniere...

(scegliere una risposta per ogni riga):

	Sì	No
1. Europee	☐	☐
2. Extra-Europee	☐	☐

5. Quali?

Europee**Sì** **No*****Extra-europee*****Sì****No**

1. Inglese	☐	☐		
2. Croato	☐	☐		
3. Sloveno	☐	☐		
4. Serbo	☐	☐		
5. Spagnolo	☐	☐		
6. Francese	☐	☐		
7. Tedesco	☐	☐		
8. Portoghese	☐	☐		
9. Italiano	☐	☐		
10. Rumeno	☐	☐		
11. Polacco	☐	☐		
12. Russo	☐	☐		
13. Cinese	☐	☐		
14. Giapponese	☐	☐		
15. Arabo	☐	☐		
16. Altro (specificare) _____		☐		

6. Come valuta la Sua conoscenza SCRITTA delle seguenti lingue?

(scegliere una risposta per ogni riga):

* si faccia riferimento al QCER in fondo al questionario

	Nulla	Elementare (Livello A1 e A2)	Buona (Livello B1 e B2)	Ottima (Livello C1 e C2)
1. Inglese	☐	☐	☐	☐
2. Croato	☐	☐	☐	☐
3. Sloveno	☐	☐	☐	☐
4. Serbo	☐	☐	☐	☐
5. Spagnolo	☐	☐	☐	☐
6. Francese	☐	☐	☐	☐
7. Tedesco	☐	☐	☐	☐
8. Portoghese	☐	☐	☐	☐
9. Italiano	☐	☐	☐	☐
10. Rumeno	☐	☐	☐	☐
11. Polacco	☐	☐	☐	☐
12. Russo	☐	☐	☐	☐
13. Cinese	☐	☐	☐	☐
14. Giapponese	☐	☐	☐	☐
15. Arabo	☐	☐	☐	☐
16. Altro (<i>specificare</i>)	☐	☐	☐	☐
_____	☐	☐	☐	☐

7. Come valuta la Sua conoscenza **PARLATA** delle seguenti lingue?

(scegliere una risposta per ogni riga):

* si faccia riferimento al **QCER** in fondo al questionario

	Nulla	Elementare (Livello A1 e A2)	Buona (Livello B1 e B2)	Ottima (Livello C1 e C2)
1. Inglese	☐	☐	☐	☐
2. Croato	☐	☐	☐	☐
3. Sloveno	☐	☐	☐	☐
4. Serbo	☐	☐	☐	☐
5. Spagnolo	☐	☐	☐	☐
6. Francese	☐	☐	☐	☐
7. Tedesco	☐	☐	☐	☐
8. Portoghese	☐	☐	☐	☐
9. Italiano	☐	☐	☐	☐
10. Rumeno	☐	☐	☐	☐
11. Polacco	☐	☐	☐	☐
12. Russo	☐	☐	☐	☐
13. Cinese	☐	☐	☐	☐
14. Giapponese	☐	☐	☐	☐
15. Arabo	☐	☐	☐	☐
16. Altro (<i>specificare</i>)	☐	☐	☐	☐
_____	☐	☐	☐	☐

8. Qual è la lingua straniera che conosce meglio? (1 sola risposta)

9. Come ha appreso la lingua straniera che conosce meglio?

(scegliere al massimo 2 risposte)

- | | |
|--|--------------------------|
| 1. A scuola | ☐ |
| 2. Con corsi extra-scolastici presso Istituti specializzati | ☐ |
| 3. Attraverso la frequentazione di parenti, amici, conoscenti | ☐ |
| 4. Da solo, con l'ausilio di particolari strumenti tecnici audiovisivi | ☐ |
| 5. Da solo, guardando la Tv, il cinema, usando Internet | ☐ |
| 6. Grazie a soggiorni all'estero | ☐ |
| 7. Altro | ☐ |

10. In quali occasioni, prevalentemente, parla una lingua straniera?

(scegliere al massimo 2 risposte)

- | | |
|--------------------------------------|--------------------------|
| 1. In famiglia | ☐ |
| 2. Con gli amici | ☐ |
| 3. Nell'ambiente di lavoro | ☐ |
| 4. Durante i viaggi | ☐ |
| 5. Scuola/Università | ☐ |
| 6. Altro (<i>specificare</i> _____) | ☐ |

11. Nel caso volesse apprendere una lingua straniera, come pensa di organizzarsi?

(scegliere una sola risposta)

- | | |
|---|--------------------------|
| 1. Mi iscriverei al corso di una scuola, un istituto, un'associazione privata | ☐ |
| 3. Mi iscriverei ad un corso all'estero | ☐ |
| 2. Farei da solo, utilizzando degli strumenti audiovisivi | ☐ |
| 4. Organizzerei un soggiorno all'estero | ☐ |
| 5. Cercherei la compagnia di persone straniere | ☐ |
| 6. Utilizzerei corsi on line o strumenti offerti dal Web | ☐ |
| 7. Altro (specificare_____) | ☐ |

12. Secondo Lei, la conoscenza delle lingue straniere...

(scegliere una sola risposta)

- | | |
|--|--------------------------|
| 1. Agevola l'accesso al mercato del lavoro | ☐ |
| 2. Potenzia il sistema di relazioni dell'individuo | ☐ |
| 3. Non è particolarmente importante | ☐ |
| 4. Altro (specificare_____) | ☐ |

13. Saprebbe indicare quali sono le 24 lingue ufficiali dell'UNIONE EUROPEA, o almeno alcune di esse? *(Indicare una o più lingue)*

14. Avrebbe interesse ad apprendere una lingua straniera che non conosce?

- | | | |
|-------|--------------------------|----------------------------------|
| 1. Sì | ☐ | |
| 2. No | ☐ | <i>(passare alla domanda 17)</i> |

15. Quale lingua tra le 24 lingue ufficiali dell'Unione europea, esclusa la Sua lingua madre, Le interesserebbe particolarmente conoscere? *(Indicare una o più lingue)*

16. Quale lingua straniera extra-Unione europea, esclusa la Sua lingua madre, Le interesserebbe particolarmente conoscere? *(Indicare una o più lingue)*

17. Le capita di leggere e/o consultare libri/riviste in lingua straniera?

- | | |
|-------|--------------------------|
| 1. Sì | ☐ |
| 2. No | ☐ |

18. Secondo i dati di Eurobarometro, gli italiani si collocano agli ultimi posti della classifica dei cittadini europei in grado di sostenere una conversazione in una lingua diversa da quella madre. A chi sono da imputare, a Suo avviso, le ragioni di tale ritardo? *(scegliere una sola risposta)*

- | | |
|---|--------------------------|
| 1. Bassa percezione nelle persone dell'importanza dello studio delle lingue straniere | ☐ |
| 2. È scarso il numero delle imprese che organizzano corsi di lingua straniera | ☐ |
| 3. Alla scarsa qualità dei corsi erogati con finanziamenti pubblici | ☐ |
| 4. Al costo eccessivo dei corsi di qualità | ☐ |
| 5. Alla scarsità delle occasioni di scambio e di incontro in una prospettiva interculturale | ☐ |
| 6. Alle carenze del sistema scolastico | ☐ |
| 7. Altro (specificare_____) | ☐ |
| 8. Non so | ☐ |

19. In generale, le Ambasciate e gli Istituti di Cultura di paesi esteri in Italia svolgono intensi programmi di attività culturali. Tra questi rientra la diffusione della conoscenza della lingua. Secondo Lei, quali sono le iniziative più utili per potenziare l'efficacia di questi programmi, in particolare per la diffusione delle lingue?

(scegliere al massimo 2 risposte)

- | | |
|---|--------------------------|
| 1. Diffondere i riferimenti dei siti web di Ambasciate ed Istituti | ☐ |
| 2. Utilizzare il canale delle scuole per coinvolgere gli studenti | ☐ |
| 3. Promuovere accordi con associazioni ed enti culturali italiani | ☐ |
| 4. Intensificare gli scambi tra l'Italia e l'estero | ☐ |
| 5. Intensificare la diffusione del materiale illustrativo | ☐ |
| 6. Ricorrere alla collaborazione della stampa e di altri mezzi di comunicazione | ☐ |
| 7. Altro (specificare _____) | ☐ |

20. Ha conoscenza dei programmi e delle iniziative dell'Unione europea per la diffusione della conoscenza delle lingue straniere ?

- | | | |
|-------|--------------------------|---------------------------|
| 1. Sì | ☐ | |
| 2. No | ☐ | (passare alla domanda 23) |

21. Ci saprebbe fare qualche esempio di programmi ed iniziative europee per la diffusione della conoscenza delle lingue straniere?

22. In quale modo è venuto a conoscenza dei programmi e delle iniziative dell'Unione europea?

(scegliere una sola risposta)

- | | |
|--|--------------------------|
| 1. Ho letto dei depliant e/o altro materiale illustrativo | ☐ |
| 2. Ho visto i programmi su Internet | ☐ |
| 3. Ne ho avuto notizia da amici e/o conoscenti | ☐ |
| 4. Ne ho avuto notizia in occasioni di conferenze, convegni ed altro | ☐ |
| 5. Me ne hanno parlato a scuola/in altri Istituti e associazioni | ☐ |
| 6. Nell'ambiente lavorativo | ☐ |
| 7. Altro (specificare _____) | ☐ |

23. Sa cosa vuole dire "lingua minoritaria"?

- | | |
|-------|--------------------------|
| 1. No | ☐ |
| 2. Sì | ☐ |

Se sì, scriva il

significato: _____

24. Saprebbe elencare almeno due lingue ufficiali presenti nella regione Friuli Venezia Giulia?

25. Secondo Lei è importante conoscere una lingua straniera in una zona di confine come Trieste?

- | | |
|-------|--------------------------|
| 1. Sì | ☐ |
| 2. No | ☐ |

26. Sa cosa vuole dire essere "bilingui"?

- | | |
|-------|--|
| 1. Sì | ☐ |
| 2. No | ☐ (passare alla domanda 28) |

27. Conosce qualcuno che è bilingue?

- 1. Sì ☐
- 2. No ☐

28. Secondo Lei, vivere in una zona di confine, facilita l'apprendimento di una lingua straniera?

- 1. Sì ☐
- 2. No ☐

29. Se sì, perché e come?

30. Ci saprebbe fare qualche esempio di programmi ed iniziative per la diffusione della conoscenza delle lingue straniere promosse dalle Istituzioni pubbliche nel territorio di Trieste?

- 1. No ☐ (passare alle domande sui dati strutturali)
- 2. Sì ☐

Se sì, quali: _____

31. Com'è la Sua valutazione sui programmi ed iniziative per la diffusione della conoscenza delle lingue straniere promosse dalle Istituzioni pubbliche nel territorio di Trieste?

- 1. Ottima ☐
- 2. Buona ☐
- 3. Discreto ☐
- 4. Insufficiente ☐
- 5. Non sa/non risponde ☐

DATI STRUTTURALI

Anno di nascita: _____

Sesso

- 1. Maschio ☐
- 2. Femmina ☐
- 3. Non risponde ☐

Nazionalità

- 1. Italiana ☐
- 2. Straniera Ue (specificare) _____ ☐
- 3. Straniera extra-Ue (specificare) _____ ☐

Titolo di studio

- 1. Nessuno/licenza elementare ☐
- 2. Licenza media ☐
- 3. Diploma di maturità ☐
- 4. Laurea 1° e/o 2° livello/master ☐
- 5. Dottorato/specializzazione ☐

Stato civile

- 1. Nubile/celibe ☐
- 2. Sposato/convivente ☐
- 3. Vedovo/a ☐
- 4. Separato/divorziato ☐

Qual è la sua attuale condizione occupazionale?

- 1. In cerca di nuova occupazione ☐
- 2. In cerca di prima occupazione ☐
- 3. Occupato/a ☐
- 4. Casalingo/a ☐
- 5. Studente/studentessa ☐
- 6. Pensionato/a ☐
- 7. Altro (*specificare*): _____ ☐

Tipo di contratto (SOLO PER CHI LAVORA)?

- 1. Subordinato a tempo indeterminato ☐
- 2. Subordinato a tempo determinato ☐
- 3. A partita Iva ☐
- 4. Contratto atipico (progetto, occasionale, ecc.) ☐

Il Questionario è finito. La ringraziamo del Suo tempo!

Le competenze linguistiche secondo l'Ue

Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER):

A – Base

A1 - Livello base

Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

A2 - Livello elementare

Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

B – Autonomia

B1 - Livello intermedio o “di soglia”

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero, ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese di cui parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

B2 - Livello intermedio superiore

Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprende le discussioni tecniche sul suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

C – Padronanza

C1 - Livello avanzato o “di efficienza autonoma”

Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

C2 - Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse

Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

QUESTIONARIO PER GLI OPERATORI DELLE STRUTTURE

N. questionario (a cura del rilevatore)	
--	--

Struttura

Denominazione _____

Indirizzo _____

A - Caratteristiche principali della struttura

1. È una struttura aperta al pubblico?

- 1. Sì ☐
- 2. No ☐

2. Quali sono le dimensioni della struttura con riferimento al numero di utenti giornaliero?

- 1. Piccola (1-10 persone) ☐
- 2. Media (11-50 persone) ☐
- 3. Grande (oltre 50 persone) ☐

4. Quali sono i servizi offerti dalla struttura?

(scegliere una risposta per ogni riga)

	Sì	No
1. Museo	☐	☐
2. Ufficio Relazioni con il pubblico	☐	☐
3. Consultazione materiale tecnico	☐	☐
4. Servizi di sicurezza al cittadino	☐	☐
5. Struttura che svolge attività culturali (conferenze, incontri, ecc.)	☐	☐
6. Programmi ricreativi e di svago legati al tempo libero	☐	☐
7. Corsi di apprendimento, corsi vari	☐	☐
8. Altro (specificare _____)	☐	☐

5. La struttura fornisce materiale in lingua straniera?

- 1. Sì ☐
- 2. No ☐

6. La struttura fornisce materiale nelle lingue regionali?

- 1. Sì ☐
- 2. No ☐

7. La struttura fornisce documentazione europea?

- 1. Sì ☐
- 2. No ☐

B – I frequentatori e l'uso delle lingue straniere

8. Tra i frequentatori della struttura si registrano richieste in materia di lingue straniere?

1. Sì ☐
2. No ☐ (passare alla domanda 13)

9. Quali sono le richieste più frequenti dei cittadini in materia di lingue straniere?

(scegliere al massimo 2 risposte)

1. Chiedono di consultare/leggere materiale cartaceo (libri, riviste, documenti) ☐
2. Chiedono di consultare/utilizzare materiale audiovisivo ☐
3. Chiedono collegamenti via Internet ☐
4. Chiedono informazioni su corsi di lingue straniere ☐
5. Chiedono informazioni su programmi di scambi culturali con l'estero ☐
6. Chiedono informazioni sui servizi in lingue straniere di Amministrazioni pubbliche ☐
7. Chiedono informazioni sulle attività culturali di enti/organismi esteri in Italia ☐

10. In relazione all'età, da quali categorie di persone provengono le maggiori richieste in materia di lingue straniere?

(scegliere una sola risposta)

1. Giovani (fino a 24 anni) ☐
2. Adulti (25-64 anni) ☐
3. Anziani (da 65 anni-oltre) ☐

11. In relazione al sesso, da quali categorie di persone provengono le maggiori richieste in materia di lingue straniere?

(scegliere una sola risposta)

1. Uomini ☐
2. Donne ☐

12. In relazione all'occupazione, da quali categorie di persone provengono le maggiori richieste in materia di lingue straniere?

(scegliere una sola risposta)

1. Lavoratori ☐
2. Studenti ☐
3. Altro ☐

13. Ci sono frequentatori provenienti da stranieri?

1. Sì ☐
2. No ☐ (saltare la prossima domanda)

14. Quali sono le principali richieste dei frequentatori provenienti da paesi stranieri?

(scegliere al massimo 2 risposte)

1. Chiedono materiale e documentazione relativi alla loro permanenza in Italia ☐
2. Chiedono informazioni su corsi di lingua italiana ☐
3. Chiedono informazioni sui servizi offerti dal comune o dalla struttura ☐
4. Chiedono informazioni turistiche ☐
5. Chiedono sostegno nei servizi di collegamento con l'estero ☐

Il Questionario è finito. La ringraziamo del Sua collaborazione!

Europa-Italia: la sfida del multilinguismo: i concetti chiave

La diversità linguistica è una sfida. L'*Euromosaico* delle lingue è, per tutti gli Europei, una grande sfida culturale, economica, sociale, politica. Se, da un lato, nel contesto europeo, l'utilizzo della propria lingua è riconosciuto come *un diritto fondamentale* dei cittadini, dall'altro, non vi è dubbio che la conoscenza delle lingue estere apre delle opportunità e degli orizzonti più vasti di quelli limitati dal proprio ambito nazionale o locale; spinge i cittadini ad aprirsi all'Europa. In tal modo ne rafforza la coesione e l'integrazione.

Multilinguismo come valore. L'Unione europea *rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo*. È questo l'impegno sancito nell'art. 2 del Trattato di Lisbona (2007), il documento fondamentale che ha riorganizzato la struttura ed il funzionamento della comunità. Nel Trattato è stata inserita anche la Carta europea dei diritti fondamentali che, all'art. 22, già contemplava il rispetto della *diversità culturale, religiosa e linguistica*.

Multilinguismo come risorsa. La diversità delle lingue è *una risorsa per l'Europa, non un limite... un patrimonio comune*. È su questa base che la Commissione ha deciso di operare per la valorizzazione del multilinguismo, secondo le linee guida di una precisa Comunicazione adottata nel 2010 (Comunicazione COM 2008 del 18 settembre 2008).

Quante sono le lingue in Europa? A seguito del recente allargamento, l'Unione riconosce *24 lingue ufficiali* (2014), espresse in *3 Alfabeti*, alle quali si aggiungono oltre *60 lingue* riconosciute come tali e parlate nelle regioni e da gruppi etnici particolari.

Le politiche europee: costruire “ponti” e “opportunità”. Sulla base del principio generale dell'Unione, *unità nella diversità*, le politiche puntano a garantire una coesistenza armoniosa tra le varie lingue, a promuovere un *multilinguismo positivo*. Infatti, la tutela delle lingue, da un lato, e la diffusione della loro conoscenza, dall'altro, *possono servire da ponte verso altre persone e dare accesso ad altri paesi e culture promuovendo la conoscenza reciproca... (possono) migliorare le opportunità nella vita dei cittadini... aumentare l'occupabilità, facilitare l'accesso a servizi e diritti... accrescere la solidarietà, grazie a un maggior dialogo interculturale e una migliore coesione sociale*.

I programmi europei: numerosi fronti di azione. *Il lavoro*, innanzitutto, perché la conoscenza delle lingue contribuisce in modo determinante alla eliminazione delle barriere ed alla mobilità di studenti, tirocinanti, lavoratori e giovani imprenditori, incrementando occupazione e sviluppo. Quindi, *l'insegnamento*, perché la conoscenza di un maggior numero di lingue apre nuovi orizzonti conoscitivi. A tal fine concorrono la qualificazione degli insegnanti, la loro mobilità insieme a quella degli studenti, l'adozione di metodologie efficaci di apprendimento, i partenariati culturali e scolastici. Un altro grande fronte di azione riguarda *le nuove tecnologie* linguistiche, di informazione e di comunicazione le quali, anche collegate ai servizi di traduzione, sono essenziali per incrementare la conoscenza delle lingue e il dialogo interculturale. Le tecnologie attuali, ad esempio, consentono l'insegnamento delle lingue a distanza via Internet; di organizzare video conferenze tra le classi delle scuole o gruppi di cittadini; di promuovere gli scambi virtuali; di sviluppare l'educazione ricreativa - *edutainment*. Infine, vi è il grande ambito della *cooperazione* con i cittadini e le realtà extraeuropee, legato sia ai fenomeni migratori (almeno 175 nazionalità sono presenti nei confini della Ue, secondo *Eurostat*), sia ai rapporti sempre più

intensi tra la Ue ed i cosiddetti paesi terzi, con cui l'Unione ha promosso numerose e diverse forme di collaborazione.

Ampliare il numero delle lingue conosciute: insegnare e conoscere meglio le lingue estere, certo. A questo impegno prioritario, l'Unione europea ne ha aggiunto di recente un altro: quello di ampliare il numero delle lingue estere conosciute. L'obiettivo è di creare le condizioni, con appositi programmi, affinché un cittadino europeo possa arrivare a comunicare con *la lingua materna ed in più con altre due lingue estere*.

Le lingue regionali e minoritarie. Circa 40 milioni di cittadini europei parlano regolarmente le cosiddette lingue regionali e minoritarie, trasmesse da generazioni. Questo patrimonio linguistico e culturale non deve essere un motivo di divisione tra una maggioranza e una minoranza. È per questa ragione che l'Unione ha riconosciuto ufficialmente il valore di queste lingue e ne promuove la salvaguardia. Ciò implica interventi presi in collaborazione con gli Stati, le Regioni e le comunità locali in numerosi ambiti, tra cui le scuole, i servizi amministrativi, i mezzi di informazione e comunicazione.

Le città multietniche e la conoscenza delle lingue: quelle europee sono città sempre più multietniche per il continuo flusso di *immigrati*. Ai fini di una buona integrazione la conoscenza della lingua del Paese ospitante è essenziale. Ma per tutti gli abitanti della città la conoscenza delle lingue dei nuovi cittadini apre la possibilità di comprendere il valore di nuove culture, di coglierne i valori positivi, di costruire i migliori rapporti di coesistenza. Con la conoscenza delle lingue il processo di *inclusione* è più facilitato (ad es. anche per la cittadinanza), è incanalato sui binari giusti della costruzione di nuove opportunità per tutti. Su questo terreno delle lingue, la collaborazione stretta tra strutture pubbliche e private è indispensabile; solo essa può garantire l'organizzazione di servizi (ad es. gli sportelli unici linguistici) ed iniziative di assistenza adeguati. Insomma, mai come in questo caso, la conoscenza delle lingue riflette un vero *interesse pubblico*.

L'“industria delle lingue”. Il *Business Forum for Multilingualism* del 2008 ha messo in evidenza i *vantaggi economici* che la conoscenza delle lingue può apportare soprattutto alle Piccole e Medie Imprese e il contributo che può venire da chi fornisce servizi di traduzione (“La lingua europea è la traduzione”, secondo Umberto Eco), di interpretariato, di assistenza, di corsi di lingue professionali per settori ed attività specifiche.

L'“Indicatore” europeo delle lingue: è uno strumento elaborato in base ad un importante progetto europeo, *Language Rich Europe*, che consente sia di valutare l'efficacia delle politiche e delle pratiche di promozione della conoscenza delle lingue in vari ambiti – dal lavoro, alla scuola, al business – sia di costruire una base educativa e dei servizi comuni.

La Giornata Europea delle Lingue. È dal 2001 che il 26 settembre di ogni anno, il Consiglio d'Europa e l'Unione europea celebrano insieme una Giornata dedicata espressamente a stimolare nei cittadini l'interesse per l'apprendimento delle lingue estere, dentro e fuori il contesto scolastico. È l'iniziativa *European Day of Languages - E.D.L.* che, per mezzo del Consiglio d'Europa, arriva a coinvolgere i 47 Stati membri, quindi un ambito di azione ben più ampio di quello comunitario in senso stretto.

Finito di stampare nel mese di giugno 2014

CENTRO STAMPA UNIVERSITÀ
Università degli Studi di Roma *La Sapienza*
Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it